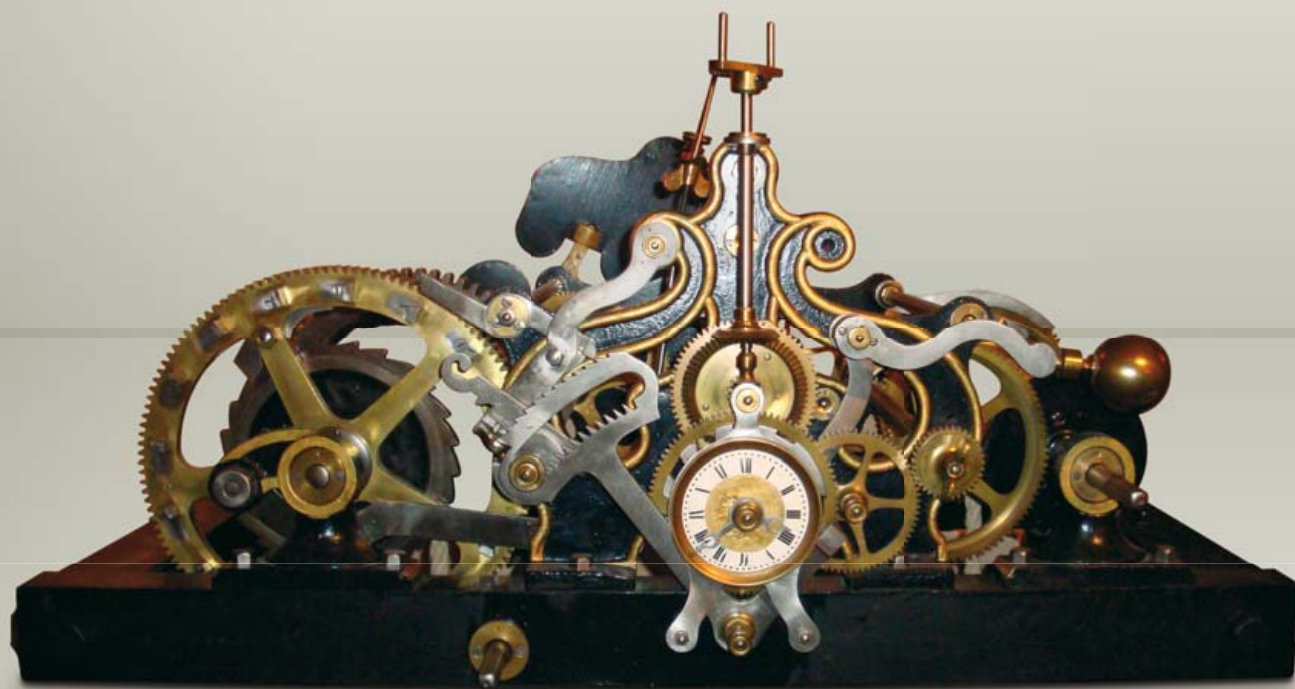




BANCA FIDEURAM
RESOCONTO INTERMEDIO
AL 31 MARZO 2010



VALORE AL TEMPO

Assistere i clienti nella gestione consapevole dei loro patrimoni, partendo da un'attenta analisi delle reali esigenze e del profilo di rischio.

Offrire consulenza finanziaria e previdenziale con l'ausilio di professionisti altamente qualificati, nella piena trasparenza e nel rispetto delle regole, è la **mission di Banca Fideuram**.

Indice

■ Highlights	1
■ Cariche sociali	2
■ Struttura del Gruppo	3
■ Principali indicatori di gestione	4
■ Prospetti contabili riclassificati	5
■ Il risultato del Gruppo Banca Fideuram	9
■ La gestione e il controllo dei rischi	19
■ Le operazioni con parti correlate	25
■ Le risorse umane	26
■ I fatti di rilievo avvenuti dopo il 31.3.2010 e la prevedibile evoluzione della gestione	27
■ Le politiche contabili	30
■ Prospetti contabili consolidati	32
■ Attestazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	40
■ Relazione della Società di Revisione	41
■ Prospetti di raccordo	42

Highlights |

Cost/Income Ratio

45,4
%

Private Banker

4.309

Utile netto consolidato

63,5
milioni di euro



Assets Under Management

69.529
milioni di euro

Raccolta netta

495
milioni di euro

ROE

34,0
%

Consiglio di Amministrazione

Salvatore Maccarone	Presidente
Angelo Caloia	Vice Presidente
Matteo Colafrancesco	Amministratore Delegato
Alessandro Barberis	Consigliere
Caterina Bima	Consigliere
Franca Cirri Fignagnani	Consigliere
Oscar Giannoni	Consigliere
Cesare Imbriani	Consigliere
Piero Luongo	Consigliere
Giampietro Nattino	Consigliere
Giuseppe Russo	Consigliere
Daniilo Intreccialagli	Segretario del Consiglio di Amministrazione

Comitato per il Controllo Interno

Cesare Imbriani	Presidente
Franca Cirri Fignagnani	Componente
Giuseppe Russo	Componente

Collegio Sindacale

Vincenzo Mezzacapo	Presidente
Carlo Angelini	Sindaco Effettivo
Lorenzo Ginisio	Sindaco Effettivo
Alessandro Cotto	Sindaco Supplente
Ruggero Ragazzoni	Sindaco Supplente

Direzione Generale

Matteo Colafrancesco	Direttore Generale
----------------------	--------------------

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Paolo Bacciga

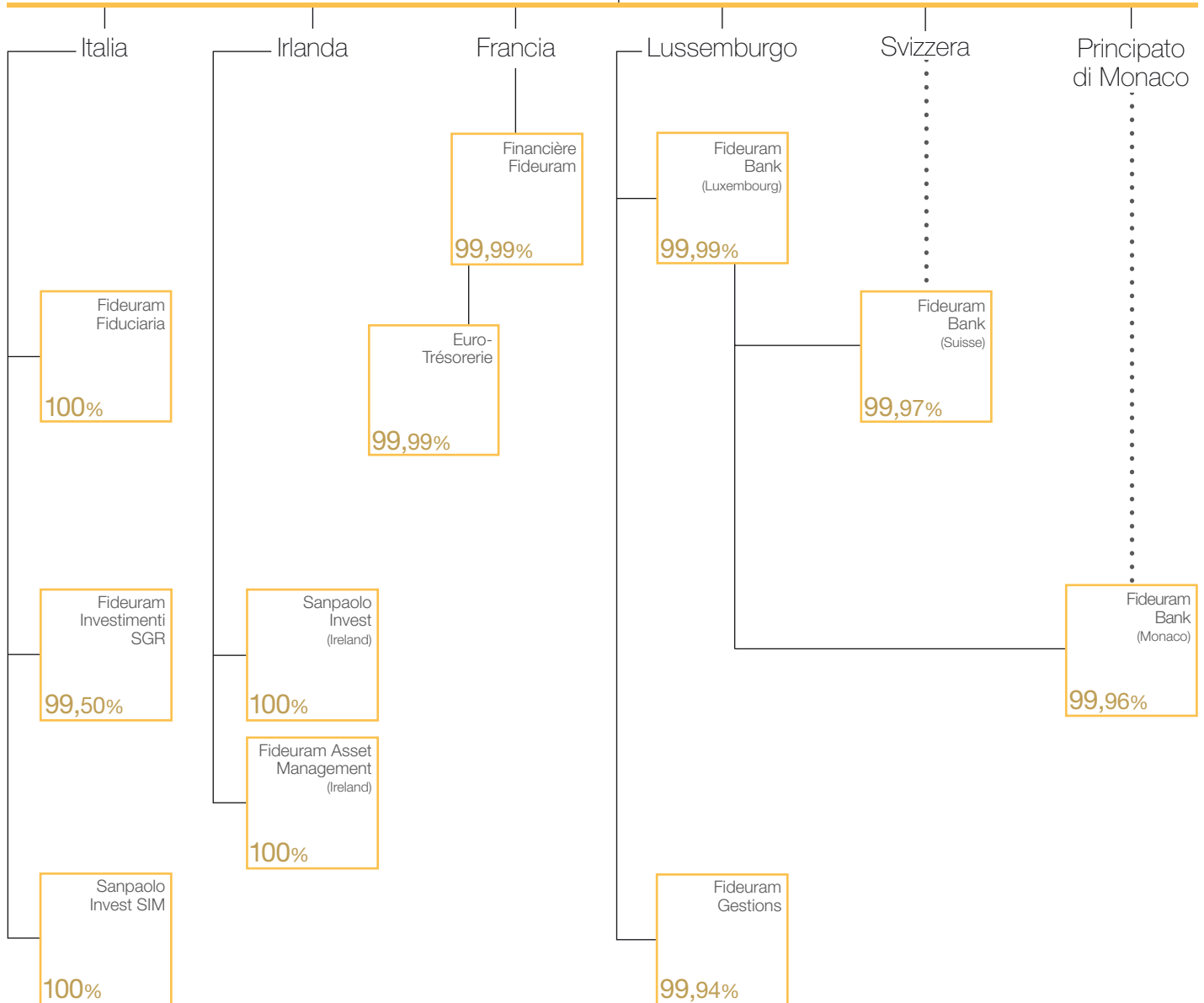
Società di Revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.





Banca FIDEURAM



— Controllo Diretto
 Controllo Indiretto

Principali indicatori di gestione

	31.3.2010	31.3.2009	Var. %
ATTIVITÀ FINANZIARIE DELLA CLIENTELA			
Raccolta netta di risparmio gestito (milioni di euro)	1.487	(242)	n.s.
Raccolta netta complessiva (milioni di euro)	495	21	n.s.
Assets Under Management (milioni di euro)	69.526	59.915	16
STRUTTURA OPERATIVA			
Private Banker (n.)	4.309	4.186	3
Dipendenti (n.)	1.486	1.507	-1
Uffici dei Private Banker (n.) (*)	375	350	7
Filiali di Banca Fideuram (n.)	97	97	-
DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI CONSOLIDATI			
Utile netto consolidato (milioni di euro)	63,5	48,9	30
Patrimonio netto consolidato (milioni di euro)	731,1	526,7	39
Utile netto consolidato base per azione (euro)	0,065	0,050	30
INDICI DI REDDITIVITÀ			
R.O.E. (%) (**)	34,0	41,5	
Cost / Income ratio (%)	45,4	51,7	
Costo del lavoro / Risultato lordo della gestione finanziaria (%)	18,0	19,8	
Utile netto annualizzato / Assets Under Management medie (%)	0,38	0,32	
E.V.A. (milioni di euro)	54,2	41,3	31
Rating di controparte (Standard & Poor's)	Long term: A	Short term: A-1	Outlook: Stable

(*) Il dato include gli Uffici collocati all'interno delle filiali bancarie, non include gli uffici personali.

(**) Per un confronto su basi omogenee il R.O.E. al 31 marzo 2009 è stato riesposto considerando il patrimonio di fine periodo al netto dei dividendi deliberati, pagati da Banca Fideuram nel mese di aprile.

n.s.: non significativo

Glossario

Raccolta netta: Ammontare delle sottoscrizioni al netto dei disinvestimenti.

Assets Under Management (Masse in amministrazione): Sono costituite da:

- risparmio gestito, che include i patrimoni dei fondi comuni e dei fondi pensione, le gestioni patrimoniali e le riserve tecniche del ramo vita;
- risparmio non gestito, che include i titoli in deposito (al netto delle quote dei fondi del Gruppo), le riserve tecniche del ramo danni ed i saldi debitori dei conti correnti.

Private Banker: Professionisti iscritti all'Albo dei promotori finanziari; includono i produttori assicurativi.

Filiali: Strutture territoriali della Banca rappresentate dagli sportelli bancari.

Utile netto consolidato base per azione: Rapporto tra l'utile netto consolidato e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

R.O.E. (Return on equity): Rapporto tra l'utile netto consolidato annualizzato ed il patrimonio netto medio.

Cost/Income Ratio: Indice economico rappresentato dal rapporto tra le spese di funzionamento ed il risultato lordo della gestione finanziaria, inclusi gli altri proventi netti.

E.V.A. (Economic Value Added): Indicatore economico interno adottato per calcolare il valore creato da un'azienda in un determinato periodo. È calcolato sottraendo dall'utile netto il rendimento atteso dall'azionista in relazione al patrimonio netto consolidato. Il rendimento atteso è convenzionalmente pari al rendimento netto dei Bot a 12 mesi emessi a inizio anno a cui è aggiunto un premio di rischio di mercato, ipotizzato costante nei periodi riportati e posto pari a 4,5 punti percentuali.

PROSPETTI CONTABILI RICLASSIFICATI

Stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	31.3.2010	31.12.2009	variazione		31.3.2009
			assoluta	%	
ATTIVO					
Cassa e disponibilità liquide	47,8	77,2	(29,4)	-38,1	22,4
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza)	3.168,1	3.133,7	34,4	1,1	2.771,4
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	605,8	605,5	0,3	n.s.	604,9
Crediti verso banche	2.876,1	3.698,9	(822,8)	-22,2	3.125,1
Crediti verso clientela	2.424,4	2.014,8	409,6	20,3	1.808,4
Derivati di copertura	-	0,2	(0,2)	-100,0	-
Partecipazioni	0,2	0,2	-	-	0,1
Attività materiali	31,5	31,5	-	-	31,6
Attività immateriali	23,6	27,1	(3,5)	-12,9	28,5
Attività fiscali	163,4	161,3	2,1	1,3	148,3
Altre attività	610,2	572,9	37,3	6,5	653,5
TOTALE ATTIVO	9.951,1	10.323,3	(372,2)	-3,6	9.194,2
PASSIVO					
Debiti verso banche	393,3	607,8	(214,5)	-35,3	363,0
Debiti verso clientela	7.264,0	7.736,6	(472,6)	-6,1	6.879,7
Titoli in circolazione	-	-	-	-	205,5
Passività finanziarie di negoziazione	29,1	39,5	(10,4)	-26,3	67,1
Derivati di copertura	352,5	276,0	76,5	27,7	289,2
Passività fiscali	69,4	66,3	3,1	4,7	35,7
Altre voci del passivo	792,3	522,1	270,2	51,8	570,3
Fondi per rischi e oneri	319,2	310,5	8,7	2,8	256,8
Patrimonio di pertinenza di terzi	0,2	0,2	-	-	0,2
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	731,1	764,3	(33,2)	-4,3	526,7
TOTALE PASSIVO	9.951,1	10.323,3	(372,2)	-3,6	9.194,2

n.s.: non significativo

Conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	I Trimestre 2010	I Trimestre 2009	variazione assoluta	%
Margine di interesse	27,5	43,3	(15,8)	-36,5
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	17,0	11,8	5,2	44,1
Commissioni nette	132,4	97,4	35,0	35,9
RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	176,9	152,5	24,4	16,0
Rettifiche di valore nette per deterioramento	-	0,3	(0,3)	-100,0
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	176,9	152,8	24,1	15,8
Spese per il personale	(31,8)	(30,2)	(1,6)	5,3
Altre spese amministrative	(43,4)	(44,8)	1,4	-3,1
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(4,6)	(4,0)	(0,6)	15,0
SPESE DI FUNZIONAMENTO	(79,8)	(79,0)	(0,8)	1,0
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(10,7)	(10,7)	-	-
Altri proventi (oneri) di gestione	(1,3)	0,4	(1,7)	n.s.
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	85,1	63,5	21,6	34,0
Imposte sul reddito del periodo per l'operatività corrente	(21,6)	(14,1)	(7,5)	53,2
Oneri non ricorrenti al netto delle imposte	-	(0,5)	0,5	-100,0
UTILE NETTO	63,5	48,9	14,6	29,9

n.s.: non significativo

Evoluzione trimestrale dello stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	31.3.2010	31.12.2009	30.9.2009	30.6.2009	31.3.2009
ATTIVO					
Cassa e disponibilità liquide	47,8	77,2	39,6	22,1	22,4
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza)	3.168,1	3.133,7	3.077,8	3.160,5	2.771,4
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	605,8	605,5	605,0	605,0	604,9
Crediti verso banche	2.876,1	3.698,9	2.504,1	3.060,1	3.125,1
Crediti verso clientela	2.424,4	2.014,8	1.899,4	1.894,6	1.808,4
Derivati di copertura	-	0,2	-	-	-
Partecipazioni	0,2	0,2	0,2	0,2	0,1
Attività materiali	31,5	31,5	31,2	31,5	31,6
Attività immateriali	23,6	27,1	25,7	27,6	28,5
Attività fiscali	163,4	161,3	117,6	130,9	148,3
Altre attività	610,2	572,9	495,8	512,5	653,5
TOTALE ATTIVO	9.951,1	10.323,3	8.796,4	9.445,0	9.194,2
PASSIVO					
Debiti verso banche	393,3	607,8	268,0	409,1	363,0
Debiti verso clientela	7.264,0	7.736,6	6.483,0	6.812,5	6.879,7
Titoli in circolazione	-	-	202,2	200,9	205,5
Passività finanziarie di negoziazione	29,1	39,5	30,1	430,0	67,1
Derivati di copertura	352,5	276,0	277,3	216,7	289,2
Passività fiscali	69,4	66,3	44,7	39,3	35,7
Altre voci del passivo	792,3	522,1	512,9	520,0	570,3
Fondi per rischi e oneri	319,2	310,5	286,9	269,9	256,8
Patrimonio di pertinenza di terzi	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	731,1	764,3	691,1	556,4	526,7
TOTALE PASSIVO	9.951,1	10.323,3	8.796,4	9.455,0	9.194,2

Evoluzione trimestrale del conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	2010	2009				
	I Trimestre	IV Trimestre	III Trimestre	II Trimestre	I Trimestre	Media Trimestri
Margine di interesse	27,5	33,0	39,2	42,1	43,3	39,4
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	17,0	5,0	0,6	(2,1)	11,8	3,8
Commissioni nette	132,4	134,4	106,9	102,8	97,4	110,4
RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	176,9	172,4	146,7	142,8	152,5	153,6
Rettifiche di valore nette per deterioramento	-	(0,5)	0,2	(0,1)	0,3	-
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	176,9	171,9	146,9	142,7	152,8	153,6
Spese per il personale	(31,8)	(32,2)	(32,1)	(31,4)	(30,2)	(31,5)
Altre spese amministrative	(43,4)	(46,9)	(48,0)	(44,5)	(44,8)	(46,1)
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(4,6)	(4,8)	(4,4)	(4,6)	(4,0)	(4,5)
SPESE DI FUNZIONAMENTO	(79,8)	(83,9)	(84,5)	(80,5)	(79,0)	(82,0)
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(10,7)	(13,6)	(9,7)	(9,1)	(10,7)	(10,8)
Altri proventi (oneri) di gestione	(1,3)	(4,1)	(0,3)	0,6	0,4	(0,9)
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	85,1	70,3	52,4	53,7	63,5	60,0
Imposte sul reddito di periodo per l'operatività corrente	(21,6)	(20,6)	(10,6)	(12,4)	(14,1)	(14,4)
Oneri non ricorrenti al netto delle imposte	-	(1,8)	(1,2)	(0,2)	(0,5)	(0,9)
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	-	(0,1)	-	-	-	-
UTILE NETTO	63,5	47,8	40,6	41,1	48,9	44,6

IL RISULTATO DEL GRUPPO BANCA FIDEURAM

LO SCENARIO ECONOMICO

La ripresa dell'attività economica mondiale, iniziata verso la metà del 2009, è proseguita e si è ulteriormente rafforzata anche nei primi tre mesi del 2010.

I ritmi di crescita si sono confermati piuttosto dinamici nei mercati emergenti, soprattutto in Cina, mentre negli U.S.A., dopo la forte accelerazione nell'ultimo trimestre del 2009, si è registrato un fisiologico rallentamento. La crescita nell'area euro (e in particolare in Germania) si è invece quasi interrotta, anche se indicazioni positive sono venute dai dati relativi al mese di marzo. All'interno dell'area euro particolare rilievo hanno assunto le vicende relative alla situazione delle finanze pubbliche della Grecia che, evidenziate nella parte finale del 2009 con un netto sfioramento del rapporto deficit/PIL, si sono notevolmente aggravate nei primi mesi del 2010, inducendo i partner europei e il Fondo Monetario Internazionale a predisporre una linea di credito a favore della Grecia. Queste vicende, unitamente al rallentamento sul versante della crescita, hanno contribuito a indebolire l'euro contro il dollaro, passato da un rapporto di 1,43 a fine 2009 a un minimo di 1,33 alla fine di marzo 2010. L'ampio grado di sottoutilizzo delle risorse, evidente in particolare nei livelli ancora molto elevati di disoccupazione, si è riflesso sia negli U.S.A. sia nell'area euro in una ulteriore flessione dell'inflazione core (che esclude i prodotti energetici e alimentari) nei mesi iniziali dell'anno, mentre l'inflazione totale è lievemente aumentata solamente a causa di un confronto decisamente sfavorevole con lo stesso periodo dello scorso anno, in cui si era assistito ad un tracollo dei prezzi delle materie prime.

In una parte delle economie emergenti (soprattutto in Asia) la solidità della ripresa ciclica e l'emergere dei timori di crescita dell'inflazione e di aumenti nei prezzi degli asset (in primo luogo nel settore immobiliare) hanno spinto le autorità a intraprendere una politica monetaria e creditizia meno accomodante: in India e Malesia le banche centrali hanno alzato i tassi di interesse e in Cina le autorità hanno cercato di moderare l'espansione del credito. Nelle economie avanzate le banche centrali hanno invece iniziato il graduale processo di uscita dalle politiche espansive adottate per fronteggiare la fase più acuta della crisi finanziaria: la Federal Reserve ha concluso a fine marzo il suo ingente programma di acquisto di mutui cartolarizzati e la Banca Centrale Europea ha segnalato che normalizzerà gradualmente le modalità di fornitura di liquidità. In entrambi i casi le banche centrali hanno confermato che i rialzi dei tassi non sono imminenti.

Negli **U.S.A.** la crescita economica, dopo essersi avvicinata al 6% annualizzato nel quarto trimestre del 2009, ha rallentato significativamente, pur rimanendo dinamica grazie a una inattesa accelerazione dei consumi che ha determinato una riduzione del

tasso di risparmio ai livelli minimi dalla fine del 2008. Il recupero dei consumi si è associato a evidenti segnali di miglioramento nel mercato del lavoro nel corso del primo trimestre, anche se il tasso di disoccupazione è sceso solo lievemente rispetto al livello massimo del 10,1% raggiunto nel mese di ottobre dello scorso anno. L'attività di investimento è invece cresciuta a ritmi piuttosto modesti ed ha addirittura registrato una contrazione nel settore dell'edilizia residenziale. In presenza di elementi di incertezza riguardo alla sostenibilità della crescita e in assenza di pressioni inflazionistiche, la Federal Reserve ha confermato il suo impegno a mantenere i tassi invariati per un periodo prolungato.

L'area euro, dopo avere mostrato una ripresa ed essere uscita dalla recessione nel terzo trimestre del 2009, è successivamente entrata in una fase di stagnazione che si è prolungata anche nei primi mesi del 2010: i consumi privati hanno infatti risentito della fine degli incentivi fiscali per l'acquisto di autovetture, mentre le imprese hanno continuato a mostrare cautela sul fronte degli investimenti e delle assunzioni. Il tasso di disoccupazione è così salito al 10% nel mese di febbraio. Alla debolezza della domanda interna si è aggiunto il maltempo, che ha esercitato un impatto negativo sugli investimenti in costruzioni in Europa centrale tra dicembre 2009 e febbraio 2010. Dalle imprese sono peraltro giunte indicazioni sempre più confortanti in merito al progressivo coinvolgimento dell'area euro nella ripresa mondiale del settore manifatturiero. La fiducia delle imprese ha toccato a marzo livelli elevati, con ordini e attese di esportazione in sensibile aumento, anticipando un ritorno della crescita a ritmi più favorevoli nella parte centrale dell'anno. La Banca Centrale Europea ha continuato a focalizzarsi sull'andamento dell'economia reale e ha deciso, nonostante la crisi della Grecia, di proseguire nella politica di graduale rimozione delle misure di supporto al credito.

In **Asia** la ripresa economica, iniziata in anticipo rispetto ad Europa e U.S.A., è proseguita nei primi tre mesi dell'anno a ritmi piuttosto elevati. In Cina, in particolare, la crescita del PIL si è avvicinata al 12% su base annua e alcune pressioni inflazionistiche hanno iniziato ad emergere. Anche il Giappone ha beneficiato del recupero dell'attività manifatturiera e del commercio internazionale ma, come risultato della crisi del 2008 - 2009, l'economia è tornata in condizioni di deflazione e la Bank of Japan non ha ancora risposto in modo deciso a questa situazione.

Sui mercati finanziari, i rendimenti dei tassi sui titoli governativi decennali a fine marzo si sono collocati sugli stessi livelli di inizio anno negli U.S.A. e hanno registrato un calo di circa 30 punti base nel caso dei Bund tedeschi.

I mercati azionari, dopo una correzione nella seconda metà di gennaio e all'inizio di febbraio, hanno registrato un costante recupero che ha consentito di chiudere il trimestre con una performance positiva del 5% circa per l'indice S&P500 negli U.S.A. e del 4% per l'indice DJ Stoxx-600 in Europa.

Andamento dei mercati azionari



Andamento dei mercati obbligazionari

(rendimenti dei titoli governativi a 10 anni)



I RISULTATI CONSOLIDATI IN SINTESI

In tale contesto, l'**utile netto consolidato** conseguito dal Gruppo nei primi tre mesi del 2010 è risultato pari a €63,5 milioni, in crescita di €14,6 milioni (+29,9%) rispetto al risultato del corrispondente periodo del 2009 (€48,9 milioni).

Il **R.O.E.** è risultato pari al 34% a fronte del 41,5% pro forma dei primi tre mesi del 2009.

L'analisi dei principali aggregati economici evidenzia come l'andamento dell'utile rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio sia da attribuire all'aumento del margine commissionale (+€35 milioni) e del risultato netto delle attività finanziarie (+€5,2 milioni), in parte attenuato dalla flessione del margine di interesse (-€15,8 milioni) e degli altri proventi di gestione (-€1,7 milioni).

Il **Cost/Income Ratio** è risultato pari al 45,4%, in miglioramento rispetto al 51,7% dei primi tre mesi del 2009.

Al 31 marzo 2010 il **numero dei Private Banker** appartenenti alle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest risulta di 4.309, a fronte di 4.292 e 4.186 professionisti rispettivamente al 31 dicembre e al 31 marzo 2009. Alla stessa data l'**organico** si è attestato a 1.486 dipendenti a fronte di 1.485 unità al 31 dicembre 2009.

Le **filiali bancarie** e gli **uffici dei Private Banker** sono risultati pari, rispettivamente, a 97 e a 375 unità (di cui 177 riferibili a Sanpaolo Invest SIM).

Il **numero dei clienti** al 31 marzo 2010 ammontava a circa 622 mila a fronte di 626 mila al 31 dicembre 2009. L'analisi delle variazioni intervenute per segmento di clientela evidenzia che la riduzione è interamente attribuibile a clienti marginali del segmento Mass Market mentre, per tutti gli altri segmenti di clientela (Private e Affluent), si è registrato un trend in crescita (+5 mila rispetto a dicembre 2009). I clienti aderenti ai servizi online, pari a circa 229 mila, sono aumentati di 5 mila unità rispetto al 31 dicembre 2009.

I RISULTATI OPERATIVI

Al 31 marzo 2010 le **masse in amministrazione** (Assets Under Management) si sono attestate a €69,5 miliardi, in aumento di €1,7 miliardi (+2,5%) rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2009. A tale risultato hanno contribuito sia la buona performance dei patrimoni, pari a €1,2 miliardi, sia la raccolta netta positiva di €495 milioni.

Assets Under Management

(milioni di euro)

	31.3.2010	31.12.2009	variazione assoluta	%
Fondi comuni	25.513	23.210	2.303	9,9
Gestioni patrimoniali	10.538	10.373	165	1,6
Assicurazioni vita	13.276	13.038	238	1,8
<i>di cui: Unit linked Eurizon Vita</i>	<i>9.975</i>	<i>9.987</i>	<i>(12)</i>	<i>-0,1</i>
Fondi pensione	434	413	21	5,1
Totale risparmio gestito	49.761	47.034	2.727	5,8
Totale risparmio non gestito	19.765	20.767	(1.002)	-4,8
<i>di cui: Titoli</i>	<i>14.810</i>	<i>15.478</i>	<i>(668)</i>	<i>-4,3</i>
Totale AUM	69.526	67.801	1.725	2,5

L'analisi degli aggregati mostra come la componente di risparmio gestito, che ha registrato una crescita significativa dovuta principalmente al comparto dei fondi comuni, si sia posizionata a €49,8 miliardi a fronte di €47 miliardi di fine 2009 (+5,8%). Il risparmio gestito, che rappresenta il 71,6% delle masse totali a fronte del 69,4% di fine 2009, ha evidenziato un significativo recupero anche grazie al buon andamento della raccolta netta. La componente di risparmio amministrato è risultata pari a €19,8 miliardi ed ha mostrato una flessione di €1 miliardo rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2009 (-4,8%).

Tali risultati confermano il processo di riposizionamento dell'asset allocation dei patrimoni verso i prodotti di risparmio gestito, per consentire alla clientela di cogliere le opportunità offerte dalla ripresa dei mercati finanziari. Anche il contenuto azionario medio delle masse di risparmio gestito con commissioni ricorrenti (fondi comuni, gestioni patrimoniali e polizze unit linked), posizionandosi

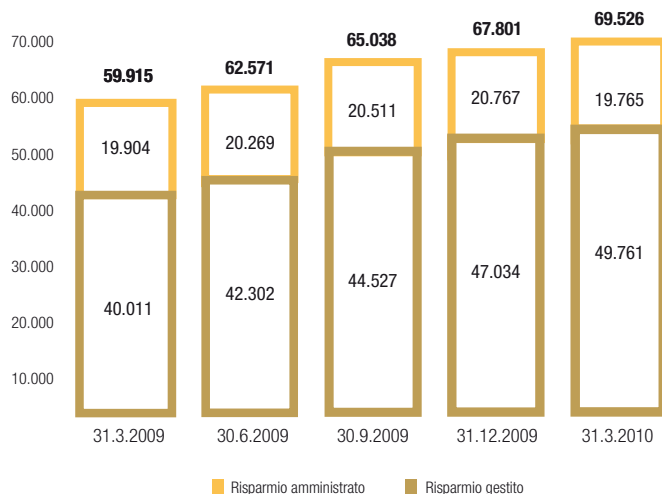
al 25%, conferma tale indicazione mostrando un trend in crescita rispetto al 22,4% rilevato al 31.12.2009 e al 19,8% del primo trimestre dello scorso anno.

Inoltre il Gruppo ha incrementato la quota di risparmio gestito in fondi bilanciati passando dall'1,4% medio del I trimestre 2009 all'8,1% medio del I trimestre 2010.

Nei grafici è indicata l'evoluzione su base trimestrale delle masse amministrare, distinte per **tipologia di raccolta** e per **Rete di vendita**.

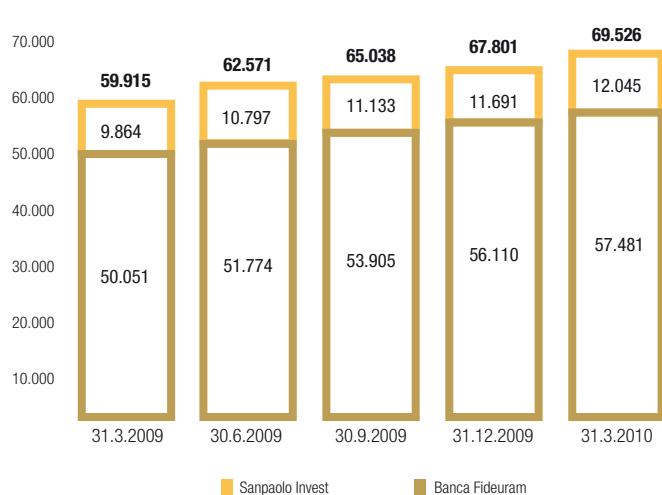
Assets Under Management - per tipologia di raccolta

(milioni di euro)



Assets Under Management - per Rete di vendita

(milioni di euro)



La raccolta netta complessiva dei primi tre mesi del 2010 è risultata pari a €495 milioni, in crescita (+€474 milioni) rispetto al saldo dei primi tre mesi dello scorso esercizio (€21 milioni) anche per effetto dell'efficacia con cui il Gruppo ha operato per raccogliere il risparmio dei clienti che hanno deciso di avvalersi del rimpatrio delle attività finanziarie detenute all'estero ai sensi dell'art. 13 bis del D.L. n. 78/2009 (cosiddetto scudo fiscale ter). I capitali rientranti o regolarizzati sono ammontati a circa €299 milioni e la nuova raccolta netta che ne

è risultata è stata di €173 milioni (di cui €75 milioni relativi allo scudo 2009 e €98 milioni relativi allo scudo 2010).

L'analisi per aggregati evidenzia come la componente di risparmio gestito si sia attestata a €1,5 miliardi a fronte di un saldo negativo di €242 milioni registrato nel corrispondente periodo del 2009, mostrando un andamento favorevole soprattutto nel comparto dei fondi comuni. La componente di risparmio amministrato è corrispondentemente risultata negativa per €992 milioni a fronte di un saldo positivo di €263 milioni registrato al 31 marzo 2009, prevalentemente in conseguenza della riallocazione dei patrimoni della clientela verso prodotti di risparmio gestito.

Raccolta netta

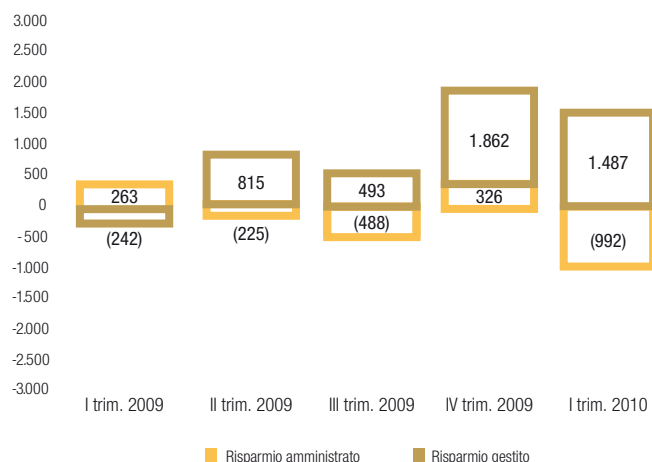
(milioni di euro)

	3 mesi 2010	3 mesi 2009	variazione assoluta	%
Fondi comuni	1.700	228	1.472	n.s.
Gestioni patrimoniali	(104)	(246)	142	-57,7
Assicurazioni vita	(116)	(230)	114	-49,6
di cui: Unit linked Eurizon Vita	(312)	(219)	(93)	42,5
Fondi pensione	7	6	1	16,7
Totale risparmio gestito	1.487	(242)	1.729	n.s.
Totale risparmio non gestito	(992)	263	(1.255)	n.s.
di cui: Titoli	(684)	109	(793)	n.s.
Totale Raccolta netta	495	21	474	n.s.

n.s.: non significativo

Trend raccolta netta

(milioni di euro)



I RISULTATI ECONOMICI

L'**utile netto consolidato** conseguito dal Gruppo nei primi tre mesi dell'anno è risultato pari a €63,5 milioni, in crescita del 29,9% (+€14,6 milioni) rispetto al corrispondente periodo del 2009 (€48,9 milioni).

Il **risultato netto della gestione finanziaria**, pari a €176,9 milioni, è aumentato di €24,1 milioni (+15,8%) rispetto ai primi tre mesi

del 2009 (€152,8 milioni). La crescita dell'aggregato è attribuibile all'andamento positivo del margine commissionale (+€35 milioni) e del risultato netto delle attività finanziarie (+€5,2 milioni) in parte attenuata dalla flessione del margine di interesse (-€15,8 milioni).

Margine di interesse

(milioni di euro)

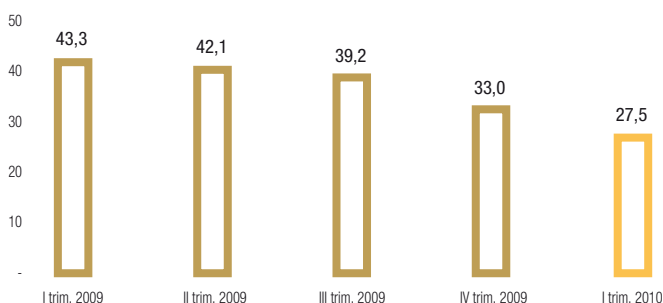
	3 mesi 2010	3 mesi 2009	variazione assoluta	%
Interessi passivi da debiti verso la clientela	(6,4)	(30,7)	24,3	-79,2
Interessi passivi da debiti verso banche e titoli in circolazione	(1,1)	(7,1)	6,0	-84,5
Interessi attivi da titoli di debito	42,0	57,2	(15,2)	-26,6
Interessi attivi su finanziamenti	8,4	28,2	(19,8)	-70,2
Interessi su derivati di copertura	(15,5)	(4,4)	(11,1)	n.s.
Altri interessi netti	0,1	0,1	-	-
Totale	27,5	43,3	(15,8)	-36,5

n.s.: non significativo

Il **margine di interesse**, pari a €27,5 milioni, ha registrato una diminuzione di €15,8 milioni (-36,5%) rispetto ai primi tre mesi dello scorso anno. Tale andamento è attribuibile principalmente alla riduzione dello spread sul costo della raccolta, derivante da impieghi a breve termine correlati a tassi attivi in costante discesa nonché, in misura minore, alla riduzione dei volumi gestiti. Si evidenzia, infatti, che il margine di interesse dei primi tre mesi del 2009 aveva beneficiato della performance positiva delle attività di tesoreria sostenute, tramite opportune politiche di impiego, dallo straordinario premio di liquidità creatosi all'epoca sul mercato interbancario.

Evoluzione trimestrale degli interessi netti

(milioni di euro)



Risultato netto delle attività e passività finanziarie

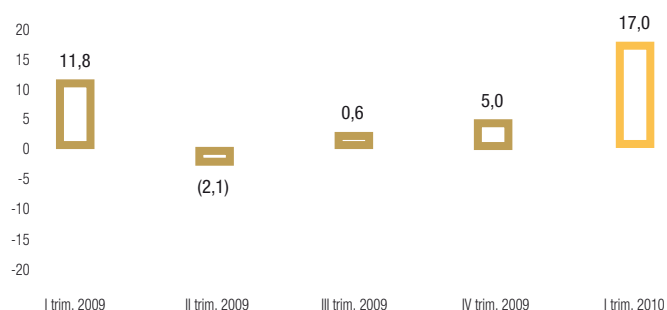
(milioni di euro)

	3 mesi 2010	3 mesi 2009	variazione assoluta	%
Risultato netto da cessione di crediti e attività finanziarie disponibili per la vendita	14,5	0,8	13,7	n.s.
Risultato netto dell'attività di negoziazione	2,0	12,2	(10,2)	-83,6
Risultato netto dell'attività di copertura	0,5	(1,2)	1,7	n.s.
Totale	17,0	11,8	5,2	44,1

Il **risultato netto delle attività e passività finanziarie** ha registrato un saldo di €17 milioni, in aumento di €5,2 milioni (+44,1%) rispetto ai primi tre mesi dell'esercizio precedente, soprattutto per effetto delle plusvalenze realizzate con la cessione di una parte del portafoglio disponibile per la vendita (per circa €665 milioni di controvalore nominale) ricostituito nell'arco del trimestre. Tale andamento è stato in parte ridotto dalla flessione del risultato netto dell'attività di negoziazione che, peraltro, nel primo trimestre del 2009 aveva beneficiato della variazione positiva di fair value di alcuni contratti derivati stipulati alla fine del 2008 per ampliare l'esposizione al tasso fisso.

Evoluzione trimestrale del risultato netto delle attività e passività finanziarie

(milioni di euro)



Le **commissioni nette** sono risultate pari a €132,4 milioni ed hanno evidenziato un incremento di €35,0 milioni (+35,9%) rispetto al saldo di €97,4 milioni registrato nei primi tre mesi del 2009 soprattutto per effetto della crescita delle masse medie di risparmio gestito, sostenute dalla raccolta netta e da performance di mercato positive, nonché dalla progressiva variazione dell'asset allocation conseguente al riposizionamento del risparmio della clientela verso prodotti di risparmio gestito con un profilo di rischio meno conservativo, al fine di cogliere le opportunità connesse alla fase di recupero dei mercati finanziari.

Commissioni nette

(milioni di euro)

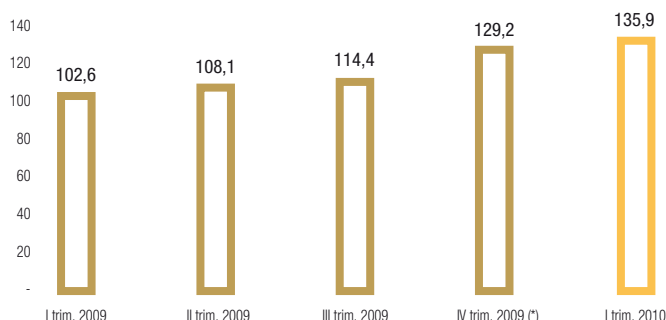
	3 mesi 2010	3 mesi 2009	variazione assoluta	%
Commissioni nette ricorrenti	135,9	102,6	33,3	32,5
Commissioni nette di front end	19,8	18,0	1,8	10,0
Altre commissioni nette: incentivazioni ed altro	(23,3)	(23,2)	(0,1)	0,4
Totale	132,4	97,4	35,0	35,9

Le commissioni nette ricorrenti, pari a €135,9 milioni, sono aumentate di €33,3 milioni rispetto al dato dei primi tre mesi dello scorso esercizio (+32,5%). Tale risultato è attribuibile, come anticipato, in larga parte alla crescita delle masse medie di risparmio gestito (fondi comuni, gestioni patrimoniali e prodotti assicurativi), passate da €39,8 miliardi al 31 marzo 2009 a €47,3 miliardi alla fine di marzo 2010 (+18,8%), nonché per la riallocazione del mix di risparmio gestito della clientela verso strumenti con un profilo di rischio meno conservativo.

L'analisi dell'andamento trimestrale delle commissioni nette ricorrenti, crescente nel corso dei trimestri del 2009, ha confermato il trend positivo anche nel primo trimestre del 2010 che, al netto delle commissioni di performance rilevate solo annualmente, ha evidenziato un aumento di €6,7 milioni (+5,2%) rispetto al quarto trimestre del 2009.

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette ricorrenti

(milioni di euro)

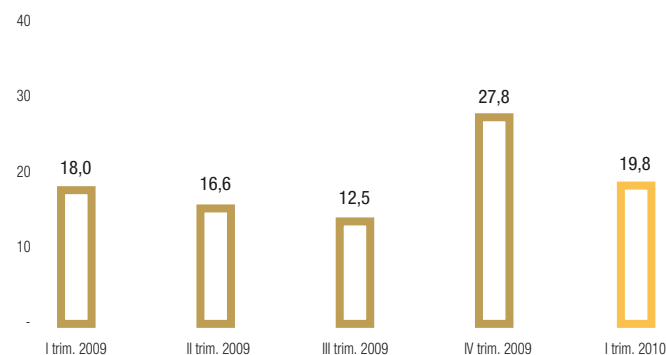


(*) per un confronto su basi omogenee il dato del IV trimestre 2009 non include €5 milioni di commissioni di performance

Le commissioni nette di front end sono ammontate a €19,8 milioni, in aumento di €1,8 milioni rispetto al corrispondente periodo del 2009 (+10,0%) per effetto della già citata buona performance dell'attività di collocamento di fondi comuni. Per quanto riguarda l'attività di collocamento titoli, nei primi tre mesi del corrente anno le Reti hanno promosso sei prestiti obbligazionari emessi da Banca IMI e da Intesa Sanpaolo, per circa €618 milioni di raccolta lorda; nel primo trimestre dello scorso anno erano stati collocati tre prestiti di Intesa Sanpaolo e Banca IMI per circa €1 miliardo di raccolta lorda.

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette di front end

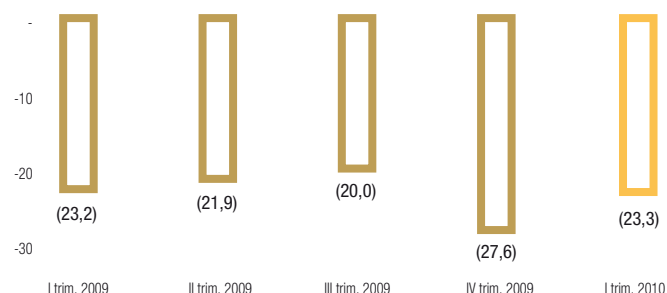
(milioni di euro)



Le commissioni passive di incentivazione e altre, che includono le somme corrisposte ed accantonate nel periodo a favore delle Reti di Private Banker, sono ammontate a €23,3 milioni e sono rimaste sostanzialmente in linea con il saldo dei primi tre mesi del 2009 (+0,4%).

Evoluzione trimestrale delle altre commissioni passive nette

(milioni di euro)



Le **rettifiche di valore nette per deterioramento** sono risultate pari a +€39 mila (al 31.3.2009 registravano un saldo positivo di €0,3 milioni), composto da rettifiche di valore per €274 mila principalmente riferite ad incagli e da riprese di valore per €313 mila.

Spese di funzionamento

(milioni di euro)

	3 mesi 2010	3 mesi 2009	variazione assoluta	%
Spese per il personale	31,8	30,2	1,6	5,3
Altre spese amministrative	43,4	44,8	(1,4)	-3,1
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	4,6	4,0	0,6	15,0
Totale	79,8	79,0	0,8	1,0

Le **spese di funzionamento**, pari a €79,8 milioni, sono aumentate di €0,8 milioni (+1,0%) rispetto all'analogo periodo del 2009 (€79 milioni).

Le spese del personale, comprensive degli oneri derivanti dal rientro delle risorse dedicate alle attività di back office bancario (precedentemente allocate presso Intesa Sanpaolo), sono ammontate a €31,8 milioni, in aumento di €1,6 milioni rispetto al dato dei primi tre mesi del 2009 (+5,3%). L'analisi a perimetro omogeneo, al netto cioè dell'impatto del suddetto rientro di risorse, mostra come il costo del personale sia rimasto sostanzialmente invariato rispetto al saldo dei primi tre mesi del 2009 (+€0,2 milioni).

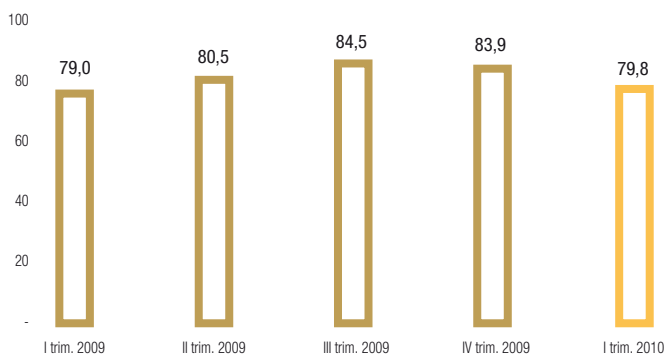
Le altre spese amministrative, pari a €43,4 milioni, hanno registrato una diminuzione di €1,4 milioni (-3,1%) rispetto al dato dei primi tre mesi dello scorso anno (€44,8 milioni). L'analisi a perimetro omogeneo, al netto cioè dell'impatto del sopra menzionato rientro di risorse all'interno del Gruppo, evidenzia come le altre spese amministrative siano rimaste invariate rispetto al saldo dei primi tre mesi del 2009.

Si segnala inoltre che nel primo trimestre 2010 si è rilevata una riduzione di €2,3 milioni relativamente al costo dell'attività di outsourcing amministrativo fornito dal Gruppo Intesa Sanpaolo.

Le **rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali**, pari a €4,6 milioni, hanno evidenziato un aumento di €0,6 milioni rispetto ai primi tre mesi del 2009 (+15%), ascrivibile principalmente a nuovi investimenti in software.

Evoluzione trimestrale delle spese di funzionamento

(milioni di euro)



Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)

	3 mesi 2010	3 mesi 2009	variazione assoluta %	
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	2,3	1,1	1,2	109,1
Cause passive, revocatorie e reclami	2,7	4,0	(1,3)	-32,5
Piani di fidelizzazione delle Reti	5,7	5,6	0,1	1,8
Totale	10,7	10,7	-	-

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** sono risultati pari a €10,7 milioni, in linea con il dato dei primi tre mesi dello scorso esercizio. Il saldo include €2,3 milioni di accantonamenti per indennità contrattuali dovute ai Private Banker (€1,1 milioni nei primi tre mesi dell'anno scorso) ed €2,7 milioni di accantonamenti a presidio di cause passive, azioni revocatorie, reclami della clientela e rischi connessi a titoli in default intermediati in precedenti esercizi (€4 milioni nell'analogo periodo del 2009). Per quanto riguarda i Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker, nel corso dei primi tre mesi dell'anno sono stati accantonati €5,7 milioni a fronte di €5,6 milioni nel primo trimestre dello scorso esercizio (+€0,1 milioni).

Gli **altri proventi e oneri di gestione** rappresentano una voce residuale che accoglie ricavi e costi di varia natura non imputabili alle altre voci del conto economico. Nei primi tre mesi del 2010 hanno registrato un saldo negativo di €1,3 milioni (+€0,4 milioni nel primo trimestre del 2009) attribuibile principalmente a oneri per risarcimenti alla clientela.

Le **imposte sul reddito**, accantonate nel periodo per €21,6 milioni, hanno mostrato un aumento di €7,5 milioni (+53,2%) in coerenza con il maggior utile lordo conseguito nei primi tre mesi del 2010 rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno.

Gli **oneri non ricorrenti al netto delle imposte** includono i costi di natura non ricorrente non attribuibili alla gestione ordinaria. Tali oneri non si sono manifestati nei primi tre mesi del 2010, mentre nei primi tre mesi del 2009 la voce includeva i costi sostenuti per l'integrazione della Rete di Private Banker di Banca CR Firenze nella controllata Sanpaolo Invest SIM.

LA GESTIONE DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO

Nelle tabelle che seguono si riporta l'analisi delle principali voci di stato patrimoniale poste a confronto con i corrispondenti saldi al 31 dicembre 2009.

Le **attività finanziarie** del Gruppo, detenute per esigenze di tesoreria e per finalità di investimento, sono risultate pari a €3,8 miliardi, in crescita di €34,5 milioni rispetto al dato di fine 2009 (+0,9%).

Attività finanziarie

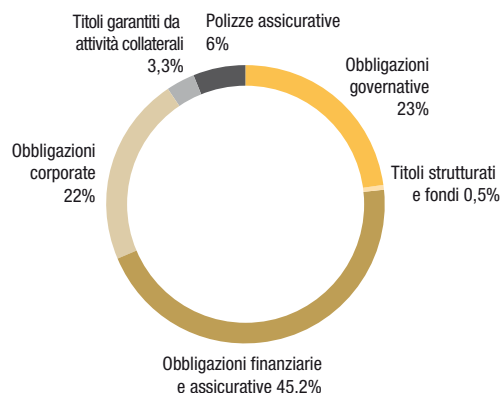
(milioni di euro)

	31.3.2010	31.12.2009	variazione assoluta	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	46,8	56,7	(9,9)	-17,5
Attività finanziarie valutate al fair value	224,6	218,7	5,9	2,7
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.896,7	2.858,3	38,4	1,3
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	605,8	605,5	0,3	n.s.
Derivati di copertura	-	0,2	(0,2)	n.s.
Totale	3.773,9	3.739,4	34,5	0,9

n.s. non significativo

La crescita è attribuibile principalmente alle variazioni positive di fair value registrate dal portafoglio di attività finanziarie disponibili per la vendita (+€38,4 milioni) e valutate al fair value (+€5,9 milioni), solo in parte ridotta dalla flessione registrata dalle attività detenute per la negoziazione (-€9,9 milioni).

Attività finanziarie al 31 marzo 2010



Si evidenzia che il portafoglio di proprietà del Gruppo non presenta esposizioni sul mercato dei mutui americani subprime, né esposizioni nei confronti di società veicolo non consolidate. Non sono presenti in portafoglio titoli governativi irlandesi, spagnoli o portoghesi.

Per quanto riguarda l'esposizione nei confronti della Grecia, al 31 marzo 2010 il Gruppo deteneva alcuni titoli governativi nel portafoglio disponibile per la vendita per un valore nominale di €119,1 milioni, a fronte dei quali era iscritta una riserva da valutazione negativa che, al lordo dell'effetto fiscale, ammontava a €49,3 milioni, sostanzialmente in linea con i valori registrati al 31.12.2009.

Si segnala peraltro che, sulla base delle valutazioni al 30 aprile 2010, la riserva negativa lorda relativa a tali titoli registra una ulteriore minusvalenza di circa €31 milioni rispetto al dato di fine trimestre 2010. Tali titoli, per un valore nominale di €104 milioni, sono coperti con Interest Rate Swap rilevati per €38,2 milioni tra le passività finanziarie.

Passività finanziarie

(milioni di euro)

	31.3.2010	31.12.2009	variazione assoluta	%
Passività finanziarie di negoziazione	29,1	39,5	(10,4)	-26,3
Derivati di copertura	352,5	276,0	76,5	27,7
Totale	381,6	315,5	66,1	21,0

Le **passività finanziarie**, pari ad €381,6 milioni sono interamente costituite da strumenti finanziari derivati. Rispetto al 31 dicembre 2009 tale voce ha registrato un incremento del 21% (+€66,1 milioni) attribuibile in larga parte alle variazioni negative di fair value dei contratti derivati di copertura presenti in portafoglio.

Crediti verso banche

(milioni di euro)

	31.3.2010	31.12.2009	variazione assoluta	%
Crediti verso Banche Centrali	225,5	456,7	(231,2)	-50,6
Conti correnti e depositi liberi	527,9	496,3	31,6	6,4
Depositi vincolati	971,2	1.690,4	(719,2)	-42,5
Titoli di debito	1.151,5	1.055,5	96,0	9,1
Totale	2.876,1	3.698,9	(822,8)	-22,2

I **crediti verso banche** sono ammontati a €2,9 miliardi, in diminuzione del 22,2% (-€0,8 miliardi) rispetto al saldo di fine 2009. Tale dinamica, attribuibile al calo degli impieghi sul mercato interbancario, riflette la flessione della raccolta diretta dalla clientela (-€0,5 miliardi) e da banche (-€0,2 miliardi) che ha portato ad una riduzione dell'attività di tesoreria.

Debiti verso banche

(milioni di euro)

	31.3.2010	31.12.2009	variazione assoluta	%
Conti correnti e depositi liberi	329,7	560,7	(231,0)	-41,2
Depositi vincolati	58,7	47,1	11,6	24,6
Pronti contro termine	4,9	-	4,9	n.s.
Totale	393,3	607,8	(214,5)	-35,3

I **debiti verso banche**, pari a €393,3 milioni, sono diminuiti di €214,5 milioni rispetto all'esercizio 2009 (-35,3%) a causa delle minori esigenze di liquidità riscontrate nel periodo.

La posizione interbancaria netta ha confermato il Gruppo quale datore di fondi, presentando uno sbilancio attivo sul mercato interbancario pari a €2,5 miliardi (€2,9 miliardi di crediti a fronte di €0,4 miliardi di debiti), in diminuzione del 19,7% rispetto al saldo di €3,1 miliardi registrato al 31 dicembre 2009 (€3,7 miliardi di crediti a fronte di €0,6 miliardi di debiti).

Crediti verso clientela

(milioni di euro)

	31.3.2010	31.12.2009	variazione assoluta	%
Conti correnti	858,8	793,2	65,6	8,3
Pronti contro termine	409,3	109,4	299,9	n.s.
Mutui	76,3	71,5	4,8	6,7
Altri finanziamenti	128,9	110,7	18,2	16,4
Titoli di debito	942,8	923,4	19,4	2,1
Attività deteriorate	8,3	6,6	1,7	25,8
Totale	2.424,4	2.014,8	409,6	20,3

I **crediti verso clientela**, pari a €2,4 miliardi, hanno evidenziato un aumento di €409,6 milioni rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2009 (+20,3%), attribuibile principalmente all'introduzione di una nuova operatività in pronti contro termine collateralizzati con clientela istituzionale, che ha sostituito parte dei depositi di tesoreria a breve termine.

A fine marzo 2010 i crediti problematici netti, che includono i finanziamenti scaduti/sconfinati da oltre 180 giorni, sono risultati pari a €8,3 milioni e hanno registrato un aumento di €1,7 milioni rispetto al 31 dicembre 2009.

In dettaglio:

- i crediti in sofferenza sono ammontati a €2,9 milioni, in aumento (+7,4%) rispetto a €2,7 milioni registrati al 31.12.2009; il rapporto finanziamenti in sofferenza/finanziamenti a clientela è risultato pari allo 0,1%;
- i crediti incagliati sono risultati pari a €5 milioni, in aumento rispetto a €3,1 milioni registrati al 31.12.2009, tale andamento è peraltro attribuibile in larga parte ad incagli oggettivi (crediti sconfinati da oltre 270 giorni) e riferiti a clientela con basso profilo di rischio piuttosto che a posizioni realmente caratterizzate da temporanee difficoltà economiche;
- i finanziamenti scaduti/sconfinati da oltre 180 giorni sono risultati pari a €0,4 milioni, in diminuzione (-50%) rispetto al saldo di €0,8 milioni registrato al 31 dicembre 2009.

Debiti verso clientela

(milioni di euro)

	31.3.2010	31.12.2009	variazione assoluta	%
Conti correnti e depositi liberi	6.887,2	7.338,7	(451,5)	-6,2
Depositi vincolati	88,7	84,4	4,3	5,1
Pronti contro termine	288,1	313,5	(25,4)	-8,1
Totale	7.264,0	7.736,6	(472,6)	-6,1

I **debiti verso clientela** sono ammontati a €7,3 miliardi e hanno mostrato un decremento di €0,5 miliardi rispetto al 31 dicembre 2009 (-6,1%), attribuibile alla flessione registrata nel corso del periodo dalla raccolta diretta in conti correnti e pronti contro termine, in relazione anche alla sottoscrizione da parte della clientela, per ammontare significativo, di titoli obbligazionari emessi da Banca IMI e Intesa Sanpaolo.

Si riporta di seguito la composizione del **fondo per rischi e oneri** al 31 marzo 2010 che ha evidenziato un aumento di €8,7 milioni (+2,8%) rispetto al corrispondente dato di fine 2009, principalmente attribuibile agli accantonamenti per le indennità contrattuali e per i Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker.

Tali accantonamenti includono, per €6,8 milioni, il rendimento positivo registrato nel trimestre dalle polizze assicurative stipulate a favore dei Private Banker.

Fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)

	31.3.2010	31.12.2009	variazione assoluta	%
Cause passive, contenzioso, titoli in default e reclami	106,9	109,7	(2,8)	-2,6
Oneri per il personale	15,1	15,6	(0,5)	-3,2
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	56,9	56,4	0,5	0,9
Piani di fidelizzazione delle Reti	140,3	128,8	11,5	8,9
Totale	319,2	310,5	8,7	2,8

Il fondo per cause passive, contenzioso, titoli in default e reclami, il cui saldo è ammontato a €106,9 milioni, ha registrato un decremento (-€2,8 milioni) rispetto al dato al 31 dicembre 2009.

IL PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto del Gruppo al 31 marzo 2010, con inclusione dell'utile del periodo, è risultato pari a €731,1 milioni e ha presentato la seguente evoluzione:

Evoluzione del Patrimonio di Gruppo

(milioni di euro)

Patrimonio netto al 31 dicembre 2009	764,3
Dividendi deliberati in data 22 marzo 2010 (*)	(101,9)
Variazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita	3,5
Effetto cambio e altre variazioni	1,7
Utile netto del periodo	63,5
Patrimonio netto al 31 marzo 2010	731,1

(*) i dividendi sono stati pagati all'azionista Intesa Sanpaolo con valuta 30 aprile 2010.

La variazione di €3,5 milioni relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita è attribuibile principalmente al miglioramento della riserva negativa prodotto dalle variazioni positive di fair value registrate dal portafoglio titoli nei primi tre mesi dell'anno.

A fine marzo la riserva negativa su attività finanziarie disponibili per la vendita è risultata pari a €166,4 milioni e, tra l'altro, include:

- €9,1 milioni relativi a minusvalenze su titoli che, nel corso del primo trimestre del 2008, erano stati riclassificati tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza;
- €38,3 milioni relativi a minusvalenze su titoli che, nel corso del terzo trimestre del 2008, erano stati riclassificati nel portafoglio *Loans & Receivables* (finanziamenti e crediti) in seguito alla decisione di avvalersi dell'opzione concessa dall'emendamento allo IAS 39 contenuto nel Regolamento n. 1004/2008 emanato dalla Commissione Europea in data 15 ottobre 2008.

Al sensi dello IAS 39 par. 54 tali riserve sono ammortizzate a conto economico lungo il corso della vita residua di ciascun titolo.

Al 31 marzo 2010 il Gruppo non detiene azioni proprie in portafoglio. Sia Banca Fideuram sia le altre società incluse nel consolidamento non hanno effettuato, nel corso dei primi tre mesi del 2010, direttamente o per il tramite di Società fiduciaria o per interposta persona, acquisti di azioni della Banca o della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Al 31 marzo 2010 il patrimonio di vigilanza di Banca Fideuram calcolato su base individuale ammontava a €551,7 milioni. Banca Fideuram, in quanto appartenente al Gruppo bancario Intesa Sanpaolo, è soggetta alla disciplina normativa in materia di patrimonio di vigilanza e requisiti patrimoniali su base individuale, mentre non è soggetto obbligato a presentare tale informazione su base consolidata.

La tabella di seguito riportata presenta i principali elementi del patrimonio di vigilanza di Banca Fideuram e principali ratio al 31 marzo 2010.

Ratio Patrimoniali di Banca Fideuram S.p.A.

(milioni di euro)

	31.3.2010
Patrimonio di base	513,8
Patrimonio di Vigilanza	551,7
Totale attività ponderate per il rischio	3.378,7
Tier 1 Ratio	15,2%
Total Capital Ratio	16,3%

Ai fini di maggiore informativa il Gruppo effettua volontariamente la stima del calcolo su base consolidata del patrimonio di vigilanza e dei requisiti patrimoniali complessivi. Al 31 marzo 2010, tale calcolo mostra un Tier 1 ratio pari a 13,7% e un Total Capital ratio pari a 14,2%.

I RISULTATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ

La struttura operativa del Gruppo si articola in tre Aree di business che rappresentano i principali settori di attività con riferimento alle tipologie di prodotti finanziari offerti alla clientela.

La tabella seguente riporta i risultati economici, i dati operativi e i principali indicatori di redditività suddivisi tra le Aree di business (Business Segments) del Gruppo. Tali Aree sono analizzate mediante dati che esprimono il contributo al risultato di Gruppo, ossia al netto delle scritture di consolidamento.

Business segmentation al 31 marzo 2010

(milioni di euro)

	Risparmio gestito finanziario	Risparmio assicurativo	Servizi bancari e altro	Totale Gruppo Banca Fideuram
Margine di interesse	-	-	27,5	27,5
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	17,0	17,0
Commissioni nette	90,0	34,0	8,4	132,4
Risultato lordo della gestione finanziaria	90,0	34,0	52,9	176,9
Spese di funzionamento	(41,7)	(7,2)	(30,9)	(79,8)
Altro	(8,2)	(3,1)	(0,7)	(12,0)
Utile lordo dell'operatività corrente	40,1	23,7	21,3	85,1
AUM Medie	33.987	13.259	20.191	67.437
AUM Puntuali	36.051	13.710	19.765	69.526
Indicatori				
Cost / Income Ratio	46,5%	21,5%	58,9%	45,4%
Utile lordo annualizzato / AUM Medie	0,5%	0,7%	0,4%	0,5%
Commissioni nette annualizzate / AUM Medie	1,1%	1,0%	0,2%	0,8%

Area Risparmio gestito finanziario

All'area del Risparmio gestito finanziario fanno capo le attività relative al comparto delle gestioni patrimoniali e dei fondi comuni di investimento, che al 31 marzo 2010 ammontavano a €36 miliardi (49,5% del totale delle masse amministrate). Nei primi tre mesi dell'anno le commissioni nette generate da tale area sono ammontate a €90 milioni e il contributo all'utile dell'operatività corrente è risultato pari a €40,1 milioni. Il rapporto tra commissioni nette annualizzate e masse in gestione (AUM) è risultato pari allo 1,1%, mentre quello tra utile lordo annualizzato e AUM è risultato pari allo 0,5%.

Risparmio gestito finanziario

(milioni di euro)

	31.3.2010	31.3.2009	variazione %
Margine di interesse	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	-
Commissioni nette	90,0	61,2	47,1
Risultato lordo della gestione finanziaria	90,0	61,2	47,1
Spese di funzionamento	(41,7)	(40,1)	4,0
Altro	(8,2)	(6,5)	26,2
Utile lordo dell'operatività corrente	40,1	14,6	174,7
AUM Medie	33.987	27.638	23,0
AUM Puntuali	36.051	27.546	30,9
Indicatori			
Cost / Income Ratio	46,5%	65,2%	
Utile lordo annualizzato / AUM Medie	0,5%	0,2%	
Commissioni nette annualizzate / AUM Medie	1,1%	0,9%	

Area Risparmio assicurativo

In tale area sono state allocate le attività relative al comparto delle assicurazioni vita e dei fondi pensione, che al 31 marzo 2010 ammontavano complessivamente a €13,7 miliardi (19,8% del totale delle masse amministrate). Le commissioni nette generate da tale area sono risultate pari a €34 milioni e il contributo all'utile dell'operatività corrente è ammontato a €23,7 milioni. Il rapporto tra commissioni nette annualizzate e masse in gestione (AUM) è risultato pari all'1%, mentre quello tra utile lordo annualizzato e AUM è risultato pari allo 0,7%.

Risparmio assicurativo

(milioni di euro)

	31.3.2010	31.3.2009	variazione %
Margine di interesse	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	-
Commissioni nette	34,0	26,7	27,3
Risultato lordo della gestione finanziaria	34,0	26,7	27,3
Spese di funzionamento	(7,2)	(7,7)	-6,5
Altro	(3,1)	(2,8)	10,7
Utile lordo dell'operatività corrente	23,7	16,2	46,3
AUM Medie	13.259	12.723	4,2
AUM Puntuali	13.710	12.465	10,0
Indicatori			
Cost / Income Ratio	21,5%	28,8%	
Utile lordo annualizzato / AUM Medie	0,7%	0,5%	
Commissioni nette annualizzate / AUM Medie	1,0%	0,8%	

Area Servizi bancari e altro

L'area Servizi bancari e altro accoglie, oltre ai servizi bancari e finanziari, le strutture centrali del Gruppo, le attività di holding, la finanza, e in generale l'attività di coordinamento e di controllo delle altre aree operative.

In tale area confluisce il risparmio amministrato, costituito essenzialmente da titoli e conti correnti, che al 31 marzo 2010 ammontava complessivamente a €19,8 miliardi (30,7% del totale delle masse amministrate).

Il contributo di tale area all'utile lordo dell'operatività corrente è risultato pari a €21,3 milioni.

Servizi bancari e altro

(milioni di euro)

	31.3.2010	31.3.2009	variazione %
Margine di interesse	27,5	43,3	-36,5
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	17,0	11,8	44,1
Commissioni nette	8,4	9,5	-11,6
Risultato lordo della gestione finanziaria	52,9	64,6	-18,1
Spese di funzionamento	(30,9)	(31,2)	-1,0
Altro	(0,7)	(0,7)	-
Utile lordo dell'operatività corrente	21,3	32,7	-34,9
AUM Medie	20.191	20.073	0,6
AUM Puntuali	19.765	19.904	-0,7
Indicatori			
Cost / Income Ratio	58,9%	48,2%	
Utile lordo annualizzato / AUM Medie	0,4%	0,7%	
Commissioni nette annualizzate / AUM Medie	0,2%	0,2%	

LA GESTIONE E IL CONTROLLO DEI RISCHI

Il rischio di credito

L'attività creditizia nel Gruppo Banca Fideuram riveste una funzione strumentale rispetto all'operatività caratteristica, che si sostanzia nella gestione dei servizi di investimento verso la clientela privata. Le politiche relative all'assunzione dei rischi di credito sono stabilite dal Consiglio di Amministrazione e regolate da normative interne in tema di attività creditizia, nell'ambito e nei limiti delle indicazioni impartite in materia dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo. Tali normative mirano ad assicurare il presidio dei profili di rischio del portafoglio crediti sin dalle fasi di istruttoria ed erogazione, disciplinando i poteri di concessione di credito, stabilendo gli Organi aziendali ai quali gli stessi vengono delegati ed i limiti assegnati per ciascuna specifica categoria di rischio. Sono altresì specificamente individuate le strutture organizzative cui compete il controllo del rischio di credito e quelle che presidiano la gestione delle esposizioni deteriorate.

Nell'ambito del processo di miglioramento dei servizi offerti alla clientela è in corso un graduale sviluppo dell'attività di credito, pur mantenendo un elevato presidio del rischio alla stessa correlato.

Il portafoglio crediti verso la clientela è in via prevalente costituito da impieghi a vista in conto corrente verso controparti cui sono riconducibili servizi di investimento. Tali impieghi sono per lo più assistiti da garanzie reali, costituite in massima parte da prodotti collocati dal Gruppo Banca Fideuram o da titoli quotati nei maggiori mercati regolamentati con adeguato rating esterno e con rapporto loan to value differenziato per ciascuno strumento finanziario.

Anche in presenza di garanzie reali a supporto delle linee di credito, la concessione degli affidamenti è sempre subordinata ad un'adeguata analisi del merito creditizio con particolare attenzione al nominativo richiedente ed alla sua capacità attuale e prospettica di produrre risorse reddituali e flussi finanziari.

Il costante monitoraggio sulla qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di specifiche modalità operative in tutte le fasi gestionali proprie del rapporto di affidamento (istruttoria, concessione e monitoraggio). Apposite procedure applicative consentono inoltre la sorveglianza sistematica su eventuali sintomi di deterioramento delle posizioni di credito.

La possibile insorgenza di eventuali attività finanziarie deteriorate è puntualmente e costantemente monitorata attraverso l'esame delle posizioni scadute/sconfiniate nonché mediante un'accurata analisi di tutti gli ulteriori indicatori disponibili.

Le posizioni alle quali è attribuita una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, sono intercettate ed allocate in differenti categorie a seconda del profilo di rischio.

Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili. Sono classificate tra le partite incagliate le esposizioni nei confronti di soggetti in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Sono classificati come crediti ristrutturati le posizioni per le quali, a causa del deterioramento delle

condizioni economico-finanziarie del debitore, si acconsente ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. Infine, sono incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinanti in via continuativa da almeno 180 giorni.

Le tipologie di crediti anomali, la gestione degli stessi e le modalità di trasferimento delle posizioni in bonis ad attività deteriorate sono disciplinate da normative interne, che definiscono altresì gli organi aziendali facoltizzati ad autorizzare il passaggio tra le diverse classificazioni di credito. Le sofferenze, al netto delle rettifiche, risultano contenute (0,1% degli impieghi a clientela).

Le previsioni di perdita sono formulate analiticamente per ogni singola posizione sulla base di tutti gli elementi di valutazione rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività lavorativa, data di presunto recupero, ecc.). Le valutazioni sono riesaminate periodicamente e, in presenza di nuovi e significativi eventi, sono oggetto di revisione.

La determinazione delle perdite di valore relative alle esposizioni in bonis e alle esposizioni scadute avviene su base collettiva, utilizzando un approccio storico/statistico volto a determinare la stima del deterioramento del valore dei crediti che si ha ragione di ritenere sia effettivamente intervenuto alla data di riferimento, ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione.

Crediti verso clientela: qualità del credito

(milioni di euro)

	31.3.2010		31.12.2009		Variazione Esposizione netta
	Esposizione netta	Incidenza %	Esposizione netta	Incidenza %	
Sofferenze	2,9	0,1	2,7	0,1	0,2
Incagli e crediti ristrutturati	5,0	0,2	3,1	0,2	1,9
Crediti scaduti/sconfinati	0,4	-	0,8	-	(0,4)
Attività deteriorate	8,3	0,3	6,6	0,3	1,7
Finanziamenti in bonis	1.473,3	60,8	1.084,8	53,9	388,5
Crediti rappresentati da titoli	942,8	38,9	923,4	45,8	19,4
Crediti verso clientela	2.424,4	100,0	2.014,8	100,0	409,6

Il rischio di liquidità

Il Gruppo Banca Fideuram, a fronte di un'attività di impiego verso la clientela tradizionalmente contenuta rispetto alle masse raccolte, presenta una notevole liquidità strutturale la cui gestione ha trovato evoluzione e consolidamento sia attraverso la riorganizzazione operativa, con centralizzazione della liquidità delle società controllate presso Banca Fideuram, sia con l'attuazione di strategie operative regolamentate dalla normativa di Gruppo in materia di rischi.

La composizione della struttura patrimoniale del bilancio consolidato evidenzia tra le passività il ruolo preminente della raccolta da clientela che a fine marzo 2010 ammontava a €7,3 miliardi ed era principalmente costituita da depositi con caratteristiche di elevata stabilità nel tempo. Il ricorso ai mercati più volatili e più esposti a situazioni di crisi di fiducia, quali il mercato monetario (tramite la raccolta interbancaria) gioca un ruolo limitato nell'assicurare il funding delle attività. La liquidità originata dal passivo è investita prevalentemente in un portafoglio di titoli obbligazionari, selezionati con la massima attenzione al rischio di liquidità, prevedendo una forte presenza di titoli stanzabili e di pronta negoziabilità. In particolare,

tramite l'Investment Policy, si è prevista la suddivisione del portafoglio in due macrocomponenti - titoli di liquidità e titoli di investimento - con l'obiettivo di mantenerne costantemente in portafoglio una quota di titoli con caratteristiche tali da garantirne l'immediata liquidabilità. Il livello minimo dei titoli di liquidità è stato determinato tenendo conto, in modo prudenziale, della volatilità della raccolta dalla clientela.

Il Gruppo si è inoltre dotato, in coerenza con le indicazioni della Capogruppo Intesa Sanpaolo, di un sistema di monitoraggio della liquidità basato sulla quantificazione dei flussi in entrata e in uscita, opportunamente e prudentemente stimato per quelle poste patrimoniali con caratteristiche comportamentali diverse da quelle contrattuali.

A seguito del recepimento delle Linee Guida del Gruppo Intesa Sanpaolo in materia di governo del rischio di liquidità, il Gruppo Banca Fideuram ha centrato l'attenzione e il monitoraggio sia sugli indicatori che evidenziano la misura di rischio nell'orizzonte temporale di breve, sia su quelli relativi alla liquidità strutturale, finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatching di scadenze a medio lungo termine dell'attivo e del passivo.

La policy di liquidità di breve termine prevede, tra gli altri vincoli, che lo sbilancio di liquidità, definito come differenziale tra fondi in entrata (o prontamente reperibili) e fondi in uscita, sia sempre positivo sulle scadenze a breve, ossia sugli intervalli temporali entro i 18 mesi. Ai fini della costruzione di tale sbilancio sono indagate le scadenze dei flussi certi, l'ideale valorizzazione delle attività prontamente liquidabili (tra le quali figurano i titoli di debito prontamente stanziabili, indipendentemente dalla scadenza contrattuale) e la quantificazione dei flussi incerti in base a una stima di coefficienti comportamentali. I flussi in entrata e in uscita relativi all'orizzonte temporale inferiore al mese producono uno sbilancio positivo di €2,6 miliardi, mentre le soglie di attenzione sui gap cumulati delle fasce temporali successive non presentano criticità: lo sbilancio positivo cumulato a 18 mesi era pari, a fine marzo 2010, a €2 miliardi.

L'analisi della liquidità strutturale si configura attraverso un indicatore che riprende l'aggregato di vigilanza riguardante la trasformazione delle scadenze (ex Regola 2 di Banca d'Italia), rettificato da più stringenti criteri di liquidabilità dei titoli, e prevede l'adozione di limiti interni alla trasformazione delle scadenze, finalizzati ad evitare che l'operatività di impiego a medio lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine. A fine marzo il valore di tale indicatore si attestava a circa €1 miliardo.

I rischi di mercato

Banca Fideuram ha definito, nel rispetto delle direttive della Capogruppo Intesa Sanpaolo, gli orientamenti in materia di assunzione di rischi e di consumo di capitale sia per la banca sia per le società controllate; esercita inoltre un ruolo di ente gestore per il Gruppo dell'attività di tesoreria e mantiene un ruolo centrale nel presidio dei rischi di mercato. Le aree di affari e le società che all'interno del Gruppo generano rischi di mercato operano entro limiti di autonomia ben definiti e regolamentati che sono declinati in una Investment Policy approvata e periodicamente rivista dal Consiglio di Amministrazione.

L'Investment Policy ha previsto l'istituzione di un Comitato Investimenti che si riunisce con cadenza almeno trimestrale con l'obiettivo di analizzare l'andamento della gestione degli investimenti, proponendo all'Amministratore Delegato le linee strategiche di sviluppo. L'Amministratore Delegato provvede a fornire al Consiglio di

Amministrazione informativa trimestrale sulla realizzazione delle scelte di investimento, sull'andamento dei portafogli e sul controllo dei rischi. Il Responsabile Finanza informa mensilmente l'Amministratore Delegato ed il CFO e periodicamente il Comitato Investimenti, circa la realizzazione delle scelte di investimento e la redditività dei portafogli. Il Responsabile del Risk Management informa mensilmente l'Amministratore Delegato, il CFO ed il Responsabile Finanza e periodicamente il Comitato Investimenti, dell'utilizzo dei limiti operativi definiti nell'Investment Policy.

La citata Policy, che si applica sia al portafoglio bancario sia a quello di negoziazione, contiene limiti finalizzati al contenimento della rischiosità finanziaria in un'ottica di ottimizzazione della redditività e di mantenimento della solidità patrimoniale.

Per quanto riguarda gli impieghi in titoli, l'Investment Policy prevede la suddivisione in un portafoglio titoli di liquidità e un portafoglio titoli di investimento. Il primo ha un limite minimo di dimensionamento determinato sulla base di criteri prudenziali e presenta caratteristiche finanziarie che, limitandone i rischi, ne garantiscono l'immediata liquidabilità. Il portafoglio di investimento ha una dimensione variabile risultante dalla struttura della raccolta, degli impieghi e dei mezzi propri del Gruppo.

La composizione del portafoglio titoli è assoggettata a limiti in termini di asset allocation, di rating, di area valutaria, di area geografica, di concentrazione settoriale e di controparte. Sono altresì definiti limiti di rischio di mercato e di stop loss.

Il monitoraggio del rispetto dei limiti così come la misurazione dei rischi di mercato è svolto da una funzione Risk Management, indipendente da quella operativa.

Il portafoglio di negoziazione è prevalentemente funzionale all'operatività con la clientela retail del Gruppo e presenta un dimensionamento e un livello di rischio in termini di VaR del tutto marginali. Al suo interno include una componente titoli, derivante dall'attività di negoziazione sul mercato secondario con la clientela, alcune emissioni del Gruppo ed un'operatività in cambi e in derivati su cambi, anch'essa finalizzata a rispondere alle esigenze della clientela e delle società del risparmio gestito del Gruppo.

Il rischio del portafoglio di negoziazione, misurato in termini di VaR a 10 giorni e livello di confidenza del 99%, presenta una valorizzazione alla fine del primo trimestre 2010 estremamente contenuta (€0,5 milioni al 31 marzo 2010).

Il portafoglio bancario è composto da titoli detenuti per l'investimento a carattere durevole e da derivati di copertura del rischio di tasso. Il rischio di mercato è prevalentemente attribuibile all'attività di gestione degli investimenti in titoli. L'esposizione al rischio tasso è inoltre influenzata dalle altre poste patrimoniali tipiche dell'attività bancaria (raccolta da clientela e impieghi).

Per la misurazione dei rischi finanziari del portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie:

- il Value at Risk (VaR);
- la sensitivity analysis.

Il Value at Risk è definito come la massima perdita potenziale registrabile nei 20 giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% ed è determinato sulla base delle volatilità e delle correlazioni storiche osservate negli ultimi 500 giorni lavorativi tra i singoli fattori di rischio. Il VaR è una misura di rischio applicata al portafoglio titoli e tiene conto delle componenti tasso, credit spread e volatilità. A fine marzo 2010 il VaR puntuale è risultato pari a €57

milioni (€70 milioni al 31 dicembre 2009), dei quali la componente principale è rappresentata dal fattore di rischio credit spread e dalla crescita del posizionamento del portafoglio sul tasso fisso.

(milioni di euro)

	I Trimestre 2010
VaR 20 giorni diversificato	59,0
- VaR tasso	19,1
- VaR credit spread	45,3
- VaR volatilità	2,9

Il ricorso ai derivati (prevalentemente IRS) è legato alla strategia di copertura dal rischio di tasso di interesse tramite l'acquisto di contratti swap collegati ai singoli titoli obbligazionari a cedola fissa presenti in portafoglio; tale strategia ha reso il portafoglio titoli con scadenze di lungo periodo poco sensibile al rischio di tasso.

Si è mantenuta nel primo trimestre 2010 una strategia di non copertura sull'orizzonte temporale di breve/medio periodo rendendo il portafoglio più esposto al movimento dei tassi. La rischiosità legata all'allargamento degli spread degli emittenti creditizi non è stato oggetto di coperture specifiche in quanto le scelte d'investimento sono state indirizzate verso emittenti di elevato standing creditizio.

Nel corso del 2009 si era assistito ad un progressivo aumento della volatilità dei credit spread in tutti i comparti e su tutte le categorie di rating nei quali si diversifica il portafoglio bancario; l'andamento del VaR nel primo trimestre del 2010 ha evidenziato peraltro una riconduzione della volatilità del fattore di rischio verso livelli meno estremi.

La composizione del portafoglio titoli presenta un'elevata qualità creditizia: il 30% degli investimenti riguardano titoli con rating tripla e doppia A, il 55% riguardano titoli con rating A e il 13,5% titoli con rating BBB; la componente residuale è rappresentata prevalentemente da titoli bancari privi di rating.

Per quanto riguarda la concentrazione dei rischi, il portafoglio risulta estremamente diversificato in ragione degli stringenti limiti previsti dall'Investment Policy, che fissa un limite di esposizione massima verso un singolo Gruppo pari al 5%.

L'esposizione complessiva al rischio di tasso d'interesse è monitorata con tecniche di ALM (Asset Liability Management) tramite la shift sensitivity e la sensitività del margine d'interesse.

La shift sensitivity, che misura la variazione del fair value del portafoglio bancario conseguente a un movimento parallelo verso l'alto di 100 punti base della curva dei tassi, include nel calcolo la rischiosità generata sia dalla raccolta a vista da clientela sia dagli altri elementi dell'attivo e del passivo del portafoglio bancario sensibili al movimento della curva dei tassi d'interesse. Il valore della sensitivity a fine marzo era pari a -€21 milioni.

Per la valutazione degli strumenti finanziari il Gruppo ha predisposto una metodologia di pricing che recepisce in maniera rigorosa le previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Per la determinazione del fair value il Gruppo mantiene fermo il riferimento diretto ai valori di mercato. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è gerarchicamente anteposta alle valorizzazioni emergenti da modelli di pricing strutturati sulle valutazioni di titoli comparabili e su parametri di mercato. In assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè nei casi in cui il mercato non presenta un numero di transazioni sufficiente e continuativo e in cui gli spread

denaro-lettera e le volatilità non risultano sufficientemente contenute, è tuttavia necessario abbandonare il riferimento diretto ai prezzi di mercato ed applicare modelli che, facendo per lo più uso di parametri di mercato, possono determinare un fair value appropriato degli strumenti finanziari. Nella valutazione della regolarità di funzionamento del mercato sono valutati i seguenti elementi:

- la non costante disponibilità di contribuzioni di prezzo;
- la non costante affidabilità delle contribuzioni di prezzo;
- l'ampiezza dello spread bid-offer.

In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento finanziario alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando - anche solo in parte - input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (mark-to-model).

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico dando priorità alle informazioni riscontrabili sul mercato e comporta una correlata rappresentazione in bilancio suddivisa per livelli. Si attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1 - effective market quotes) ovvero per attività e passività simili (livello 2 - comparable approach) e priorità più bassa a input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3 - Mark-to-Model Approach).

La tabella seguente riporta la ripartizione dei portafogli contabili per livelli di fair value al 31 marzo 2010.

La priorità delle quotazioni di mercato viene estrinsecata attraverso un processo automatico di contribuzione da parte di market makers di prezzi operativi. Il prezzo di valutazione è calcolato come media dei prezzi disponibili, selezionati attraverso criteri oggettivamente individuati.

La numerosità delle contribuzioni, lo spread denaro/lettera e l'affidabilità dei contributori sono quotidianamente monitorati e hanno permesso di mantenere nel tempo centralità delle quotazioni di mercato come espressione idonea del fair value.

L'intero portafoglio dei titoli di trading e dei titoli disponibili per la vendita è stato valutato ai prezzi bid di mercato (mark to market) per garantire la massima trasparenza dei valori espressi in bilancio. Tale decisione garantisce l'aderenza del portafoglio complessivo a criteri di pronta liquidabilità dei valori iscritti in bilancio. Per la valutazione dei derivati è utilizzato un mark to model, alimentato automaticamente da data provider di mercato e fondato su processi valutativi di comune accettazione. Il comparto derivati del portafoglio bancario si compone interamente di contratti di Interest Rate Swap.

Nell'ambito del Gruppo sono state poste in essere coperture specifiche per il solo tramite di strumenti finanziari derivati (fair value hedge) al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. I contratti derivati utilizzati sono stati prevalentemente del tipo Interest Rate Swap. L'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dal Risk Management, che esamina preventivamente le condizioni che rendono applicabile l'hedge accounting e mantiene formale documentazione per ogni relazione di copertura. Tali verifiche sono effettuate attraverso test prospettici all'attivazione della copertura, cui seguono test retrospettivi svolti a cadenza mensile.

Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

(milioni di euro)

	31.3.2010			31.12.2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4,6	42,2	-	20,4	36,3	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	1,0	223,6	-	1,0	217,7	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.896,6	0,1	-	2.858,2	0,1	-
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	0,2	-
Totale	2.902,2	265,9	-	2.879,6	254,3	-
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	29,1	-	-	39,5	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	352,5	-	-	276,0	-
Totale	-	381,6	-	-	315,5	-

Le esposizioni verso prodotti cartolarizzati, presenti all'interno del portafoglio bancario, sono concentrate su emissioni ad alto rating ed hanno caratteristiche di stanziabilità presso le Banche Centrali per la quasi totalità.

Tali esposizioni rappresentano il 19,4% delle attività detenute sino alla scadenza, il 5,5% dei titoli presenti nel portafoglio crediti e lo 0,2% delle attività finanziarie disponibili per la vendita. La distribuzione geografica di tali strumenti, focalizzata nell'area euro, ha privilegiato titoli cartolarizzati con sottostante mutui ipotecari. Non sono emerse nel corso dell'anno particolari tensioni nel pricing degli strumenti detenuti in portafoglio.

Descrizione	Definizione	Rating	Valore nominale (euro)	Tipologia di cartolarizzazione	Eligibile	Portafoglio IAS	Valore di bilancio (migliaia di euro)
SANTANDER HIPOTECARIO 2	MBS	AA	29.328.165	Mutui residenziali spagnoli	SI	L&R	28.793
TDA 24	MBS	AAA	6.700.961	Mutui residenziali spagnoli	NO	L&R	5.850
CAPITAL MORTGAGE	MBS	AAA	21.987.234	Mutui residenziali italiani	SI	L&R	19.352
INTESA SEC. 3	MBS	AAA	29.301.412	Mutui residenziali italiani	SI	L&R	28.943
PATRIMONIO UNO	CMBS	AAA	6.629.408	Mutui non residenziali italiani	SI	L&R	5.677
BBVA CONSUMO	CLO	AAA	19.604.469	Crediti al consumo spagnoli	SI	L&R	19.493
ENTRY FUNDING	CLO	BBB-	8.215.152	Crediti imprese tedesche	NO	L&R	7.255
CM-CIC	COVERED	AAA	5.000.000	Mutui residenziali francesi	SI	AFS	5.249
AYT CAJAS	COVERED	AAA	70.000.000	Mutui residenziali spagnoli	SI	HTM	68.220
CEDULAS	COVERED	AAA	50.000.000	Mutui residenziali spagnoli	SI	HTM	49.067

Legenda:

MBS = Mortgage-Backed Security

CMBS = Commercial Mortgage-Backed Security

CLO = Collateralized Loan Obligation

COVERED = Covered bond

L&R = Finanziamenti e crediti

AFS = Attività finanziarie disponibili per la vendita

HTM = Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Per quanto riguarda l'operatività sui mercati finanziari dei cambi, a pronti e a termine, è svolta prevalentemente nell'ottica di ottimizzare il profilo dei rischi proprietari, originati in relazione all'attività di compravendita di divise negoziate dalla clientela. Un'attività minoritaria è svolta dalla controllata Fideuram Bank Luxembourg che veicola operazioni di copertura della clientela istituzionale (Fondi del Gruppo). Il rischio di cambio è mitigato con la prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi, mentre le esposizioni residuali sono incluse nel portafoglio di negoziazione dove il rischio cambio è misurato in termini di VaR.

Le tipologie di strumenti finanziari trattati sono prevalentemente operazioni in cambio a pronti ed a termine, forex swap ed opzioni su cambi.

I rischi operativi

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi stabilendo la normativa e i processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi. In particolare, il Gruppo Intesa Sanpaolo adotta il Modello Avanzato

(modello interno) per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi su un primo perimetro che comprende banche e società della Divisione Banca dei Territori. Alcune società, che al momento adottano il Metodo Standardizzato, migreranno progressivamente sui Modelli Avanzati a partire dal corrente anno. Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, facente parte della Direzione Risk Management, che è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali. In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole società del Gruppo Intesa Sanpaolo, tra cui quelle del Gruppo Banca Fideuram, sono state coinvolte con l'attribuzione delle responsabilità, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le strutture responsabili dei processi di Operational Risk Management.

Banca Fideuram ha definito una governance del processo di gestione dei rischi operativi nell'ambito della quale il Consiglio di Amministrazione ha una funzione di supervisione strategica ed è garante del mantenimento nel tempo della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione dei rischi operativi e delibera il rispetto dei requisiti previsti per la determinazione del requisito patrimoniale. Il Comitato per il Controllo Interno ha funzione di controllo dell'adeguatezza e della rispondenza ai requisiti normativi del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi. L'Amministratore

Delegato è responsabile dell'adeguatezza e dell'efficacia nel tempo dei sistemi di gestione e controllo dei rischi e delle modalità con cui viene determinato il requisito patrimoniale. La Revisione Interna ha la responsabilità della verifica periodica del sistema di gestione dei rischi operativi e del processo di auto-valutazione nonché dell'informativa agli Organi Aziendali. Il Comitato Rischi Operativi è l'organo consultivo che analizza la reportistica relativa al profilo di rischio operativo del Gruppo e propone eventuali azioni da intraprendere per la prevenzione/mitigazione dei rischi operativi. L'ORM Decentrato (collocato nell'ambito del Risk Management) è responsabile della strutturazione e del mantenimento dell'insieme delle attività previste dal sistema di gestione dei rischi operativi (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione delle analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Le altre società del Gruppo Banca Fideuram, in coerenza con le linee guida dalla Capogruppo, hanno definito un'opportuna governance del processo di Operational Risk Management.

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto con cadenza annuale sin dal 2008, consente di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi;
- creare sinergie con le altre strutture aziendali di controllo e di compliance che presidiano specifiche normative e tematiche (D. Lgs. 231/05, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale tiene conto di tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo sia qualitativo (autodiagnosi). La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni (rilevati, verificati e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association). La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata, invece, sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata ed organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management ed aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,9%; la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti. Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo è stato attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

Rischi legali e fiscali

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, il Gruppo è parte di procedimenti giudiziari civili e fiscali ed è interessato da procedimenti penali.

Il Gruppo monitora costantemente le cause in essere, d'intesa con i legali esterni, esaminandole alla luce della documentazione contrattuale, dei comportamenti adottati, dell'istruttoria interna e delle eventuali criticità segnalate dai predetti legali in corso di causa. Il Gruppo ha costituito un fondo contenzioso legale destinato a coprire, tra l'altro, le passività che potrebbero derivare, secondo le indicazioni dei legali interni ed esterni, dalle vertenze giudiziali e da altro contenzioso in corso.

Al 31 marzo 2010 tale fondo era pari complessivamente a €106,9 milioni.

La dimensione totale del fondo e l'ammontare degli accantonamenti annuali sono determinati sulla base della probabilità stimata dai consulenti legali esterni ed interni che il procedimento abbia esito negativo. Come conseguenza del suddetto processo, alcuni procedimenti di cui il Gruppo è parte e per i quali è previsto un esito negativo remoto o non quantificabile, non sono compresi nel fondo contenzioso legale.

Al 31 marzo 2010 le uniche variazioni rispetto a quanto illustrato nel bilancio 2009 si riferiscono al contenzioso fiscale.

Per gli esercizi fiscali 2003 e 2004 è stato notificato a Banca Fideuram, da parte del Nucleo Regionale di Polizia Tributaria del Lazio, un processo verbale di constatazione nel quale si contesta, insieme ad altri profili di minore rilevanza, il periodo di imposta per la deduzione fiscale dei Piani di fidelizzazione della Rete di Private Banker adottato dalla Banca. A seguito di tale atto, il competente Ufficio dell'Agenzia delle Entrate ha notificato per l'anno 2003 un avviso di accertamento Irpeg/Irap avverso il quale è stato presentato tempestivo ricorso. L'udienza in Commissione Tributaria Provinciale, tenuta lo scorso 3 aprile 2009, ha avuto un esito sfavorevole per la Banca. Per ottenere il ribaltamento dell'attuale pronuncia giudiziale è stato presentato appello in secondo grado. Sempre a seguito dell'accesso della Polizia Tributaria, per le stesse poste già accertate per il 2003, nel mese di luglio 2009 sono pervenuti avvisi di accertamento Ires e Irap relativamente al 2004 avverso i quali la Banca ha presentato il ricorso nei termini previsti.

Successivamente, sempre con riferimento al piano di incentivazione di importo più rilevante, è stato effettuato uno specifico accesso da parte dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Lazio avente ad oggetto i successivi esercizi fiscali 2005 e 2006. L'accesso si è concluso con un processo verbale di constatazione con il quale, similmente a quanto già avvenuto per i periodi precedenti, si contesta la deduzione fiscale dell'onere secondo un orizzonte temporale pluriennale richiedendone il differimento alla conclusione del periodo interessato dal piano stesso.

In ragione della possibilità di evitare il contenzioso tributario per la difesa di una posta riguardante una mera questione di competenza fiscale, la Banca ha pertanto deciso di definire le controversie presentando acquiescenza alle contestazioni dell'Agenzia delle Entrate. Per tale ragione, in sede di chiusura dell'esercizio 2009, sono stati accantonati al fondo rischi gli oneri corrispondenti a sanzioni e interessi necessari per la chiusura delle controversie per tutti gli anni in questione, dal 2003 al 2008, secondo le modalità più opportune relativamente a ciascuna delle annualità interessate. Pertanto, nel corso del primo trimestre 2010 è già stata formalizzata l'adesione al processo verbale di constatazione per gli anni 2005 e 2006.

LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Banca Fideuram è direttamente controllata da Intesa Sanpaolo S.p.A., che ne possiede l'intero capitale sociale.

Nell'ambito del progetto di riorganizzazione del comparto assicurativo nel Gruppo Intesa Sanpaolo, il Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram del 22 marzo 2010 ha approvato l'acquisto di una partecipazione al capitale sociale di Fideuram Vita S.p.A. pari al 19,99%. La società è attualmente posseduta al 100% da EurizonVita S.p.A. la quale cederà la restante quota di partecipazione (pari all'80,01%) ad Intesa Sanpaolo. Il prezzo di acquisto, pari a €100 milioni, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione tenuto conto delle risultanze del parere tecnico professionale di stima del fair value di Fideuram Vita S.p.A. rilasciato da KPMG Advisory S.p.A. ad EurizonVita S.p.A. ai sensi del Regolamento ISVAP n. 25/2008. In tale sede, il Consiglio ha altresì approvato le linee generali dello shareholders agreement e del put and call agreement che saranno stipulati con Intesa Sanpaolo in relazione alla partecipazione nella predetta compagnia assicurativa.

In data 25 febbraio 2010, con riferimento alla riorganizzazione delle attività estere, il Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram ha deliberato la restituzione della licenza bancaria della controllata Fideuram Bank Monaco S.A.M., previa cessione a terzi o trasferimento a Fideuram Bank (Luxembourg) della clientela, seguita dalla cessione o liquidazione della controllata.

Il Consiglio di Amministrazione di Fideuram Investimenti ha deliberato l'affidamento a Fideuram Asset Management (Ireland), in delega gestionale, dei seguenti Fondi Comuni di Investimento Mobiliare di tipo aperto armonizzati promossi e gestiti da Fideuram Investimenti: Imieast, Imieurope, Imiwest, Fideuram Azione, Fideuram Performance, Fideuram Security, Imindustria, Imibond, Imi2000, Imirend e Fideuram Moneta. L'operazione si inquadra nell'obiettivo di focalizzare la specializzazione della SGR nella gestione di prodotti di risparmio gestito con prevalente contenuto di asset allocation retail e private, multimanager ed azionario Italia/Europa.

Nel rispetto delle disposizioni di legge e delle procedure interne emanate dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo e dalla Banca, tutte le ulteriori operazioni con parti correlate poste in essere nel corso del periodo sono state realizzate a condizioni economiche equivalenti a quelle di mercato praticate nei confronti di parti non correlate di corrispondente natura e rischio, ovvero, in mancanza di riferimento, a condizioni di reciproca convenienza verificata tenendo conto del complesso delle circostanze, delle caratteristiche peculiari dell'operazione e dell'interesse del Gruppo. In ogni caso non sono state concluse operazioni atipiche o inusuali e/o a condizioni economiche e contrattuali non standardizzate per la tipologia di controparte correlata.

Infine, gli ulteriori rapporti che Banca Fideuram ha con proprie controllate nonché con Intesa Sanpaolo e le rispettive controllate rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività. Banca Fideuram si avvale di Banca IMI per l'intermediazione nella compravendita di titoli. Si segnala che nel corso del periodo le Reti del Gruppo hanno promosso, per circa €618 milioni, il collocamento a condizioni di mercato di titoli obbligazionari emessi da Intesa Sanpaolo e Banca IMI. Nel corso del periodo non sono state poste in essere operazioni rilevanti con soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo in Banca Fideuram, nella Capogruppo Intesa Sanpaolo o in altre società del Gruppo.

I saldi creditori e debitori, i proventi e gli oneri al 31 marzo 2010 nei confronti delle imprese appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo sono riepilogati nella tabella seguente:

Rapporti con le imprese del Gruppo Intesa Sanpaolo

(milioni di euro)

	31.3.2010	31.3.2009
Attività	2.409	2.345
Passività	620	576
Proventi	95	125
Oneri	42	37
Garanzie e impegni	2	2

LE RISORSE UMANE

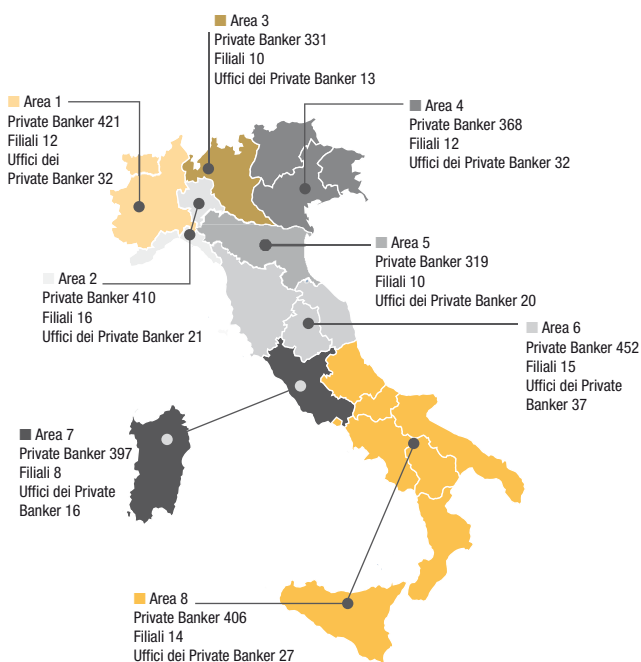
I PRIVATE BANKER

Al 31 marzo 2010 la struttura distributiva del Gruppo (Reti Fideuram e Sanpaolo Invest) era costituita da 4.309 Private Banker a fronte di 4.292 e 4.186 professionisti, rispettivamente al 31 dicembre e al 31 marzo 2009 e presentava il seguente andamento:

Private Banker di Banca Fideuram

	inizio periodo	in	out	netto	fine periodo
I Trimestre					
1.1.2010 - 31.3.2010	3.088	37	21	16	3.104
1.1.2009 - 31.3.2009	3.103	36	58	(22)	3.081
Anno mobile					
1.4.2009 - 31.3.2010	3.081	132	109	23	3.104
1.4.2008 - 31.3.2009	3.169	113	201	(88)	3.081

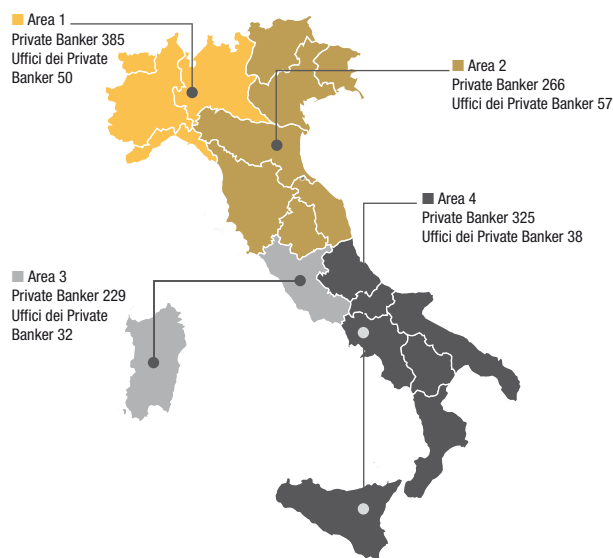
Rete Fideuram



Private Banker di Sanpaolo Invest

	inizio periodo	in	out	netto	fine periodo
I Trimestre					
1.1.2010 - 31.3.2010	1.204	30	29	1	1.205
1.1.2009 - 31.3.2009	1.106	31	32	(1)	1.105
Anno mobile					
1.4.2009 - 31.3.2010	1.105	213	113	100	1.205
1.4.2008 - 31.3.2009	1.113	96	104	(8)	1.105

Rete Sanpaolo Invest



L'attività di reclutamento ha prodotto l'inserimento di 67 nuovi professionisti nel corso dei primi tre mesi dell'anno (67 nuovi Private Banker reclutati anche nel corrispondente periodo del 2009); su base annua, si sono registrati 345 nuovi inserimenti negli ultimi 12 mesi (di cui 116 provenienti dalla Rete di Banca CR Firenze), a fronte di 209 nuovi inserimenti nei 12 mesi precedenti.

Nel corso dei primi tre mesi dell'anno 50 Private Banker hanno lasciato il Gruppo, il 20% dei quali è confluito in Reti di società concorrenti.

L'attività di reclutamento di nuovi professionisti è svolta con la massima attenzione e professionalità dalle strutture manageriali delle due Reti del Gruppo ed è finalizzata all'inserimento di Private Banker di standing elevato, coerente con il ruolo di leader di mercato che da sempre distingue il Gruppo Banca Fideuram. La formazione e l'operatività dei migliori professionisti sono guidate dai principi di etica e trasparenza che contraddistinguono il Gruppo e che sono, tra l'altro, finalizzate a fidelizzare i clienti e a fornire ad essi la consulenza finanziaria coerente con le loro esigenze personali di investimento e il loro profilo di rischio.

I DIPENDENTI

L'organico del Gruppo, in termini di dipendenti diretti, è passato dalle 1.507 unità al 31 marzo 2009 alle 1.486 unità al 31 marzo 2010, con un decremento nel periodo di 21 risorse. La forza lavoro effettivamente operante, che tiene conto dei distacchi da e verso altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo non ricomprese nel perimetro del Gruppo Banca Fideuram, nonché dei lavoratori atipici, al 31 marzo 2010 era pari a 1.497 unità rispetto alle 1.432 unità presenti a fine marzo 2009, con un incremento di organico pari al 4,5%. Tale fenomeno riflette principalmente il rientro nel Gruppo, a partire dal 1° aprile 2009, delle risorse dedicate alle attività del back office bancario (in precedenza svolte in outsourcing da Intesa Sanpaolo), nonché la diminuzione del numero di distacchi da altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Personale dipendente (organici)

	31.3.2010	31.12.2009	31.3.2009
Banca Fideuram	1.139	1.135	1.153
Sanpaolo Invest SIM	46	48	52
Financière Fideuram	2	2	2
Euro-Trésorerie	4	4	4
Private Banking	36	37	38
Fideuram Bank (Suisse)	25	26	27
Fideuram Fiduciaria	6	6	7
Fideuram Bank (Monaco)	5	5	4
Asset Management	259	259	258
Fideuram Asset Management (Ireland)	55	55	53
Fideuram Bank (Luxembourg)	81	81	83
Fideuram Investimenti S.G.R.	99	99	99
Fideuram Gestions	24	24	23
Totale	1.486	1.485	1.507

I FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO IL 31.3.2010 E LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Le attività propedeutiche alla quotazione in borsa di Banca Fideuram e alla relativa offerta globale di azioni della banca, avviate dai Consigli di Gestione e di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo in data 23 febbraio 2010 e approvate dal Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram in data 25 febbraio 2010, procedono celermente secondo le scadenze programmate.

In data 15 aprile 2010 il Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram ha approvato la stipula degli accordi tra la Banca e Fideuram Vita S.p.A. relativi alla prestazione in outsourcing del servizio di assistenza utenti e alla gestione di portafogli a far data dal 1° maggio 2010.

In data 3 maggio 2010 il Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram ha approvato:

- la Relazione da sottoporre all'Assemblea ordinaria degli azionisti in merito alla proposta di approvazione del Piano di stock option per i dirigenti chiave del Gruppo e del Piano di stock option per i Private Banker di Banca Fideuram e Sanpaolo Invest SIM;
- la proposta di aumento del capitale sociale con esclusione del diritto di opzione mediante emissione di massime numero 65.000.000 di azioni ordinarie a servizio dei suddetti Piani, da sottoporre all'Assemblea Straordinaria della Banca;
- la concessione ai dipendenti del Gruppo che ne facciano richiesta di un finanziamento per l'acquisto dei lotti minimi garantiti di azioni della Banca ad essi riservati in sede di Offerta Pubblica di Vendita per un importo massimo per ciascun dipendente di Euro 15.000 e complessivamente non superiore a Euro 20 milioni (a fronte della costituzione di una riserva indisponibile di pari importo). I dipendenti avranno, in alternativa, la possibilità di acquistare le azioni mediante anticipo sul trattamento di fine rapporto disponibile;
- la Relazione da indirizzare all'Assemblea Straordinaria ai sensi dell'art. 2358 c.c. per l'autorizzazione della concessione ai Private Banker di Banca Fideuram e Sanpaolo Invest SIM che ne facciano richiesta di un finanziamento per l'acquisto dei lotti minimi garantiti di azioni della Banca ad essi riservati in sede di Offerta Pubblica di Vendita per un importo massimo per ciascun promotore di Euro 15.000 e complessivamente non superiore ad Euro 65 milioni (a fronte della costituzione di una riserva indisponibile di pari importo).

I segnali positivi, già evidenziati nella parte finale dello scorso anno, si sono riflessi sia sui risultati operativi, con l'incremento delle AUM e della componente di risparmio gestito, sia sui risultati economici, con un forte incremento delle commissioni nette. Si può quindi prevedere che il risultato economico dell'intero esercizio 2010, salvo variazioni negative dei mercati finanziari, sarà in crescita rispetto al 2009.

Il Consiglio di Amministrazione
Roma, 10 maggio 2010





BILANCIO
CONSOLIDATO
TRIMESTRALE

LE POLITICHE CONTABILI

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Resoconto intermedio consolidato al 31 marzo 2010 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea. I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Resoconto sono conformi a quelli adottati per la formazione del bilancio al 31 dicembre 2009 (al quale pertanto si fa rinvio per maggiori dettagli).

Principi generali di redazione

Il Resoconto intermedio di gestione consolidato comprende lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il Prospetto della redditività complessiva, il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il Rendiconto finanziario, ed è corredato da note esplicative sull'andamento della gestione.

Il presente Resoconto è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto e gli importi in esso contenuti, se non diversamente specificato, sono esposti in milioni di euro.

Per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica, i dati al 31 marzo 2010 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati. Tali schemi sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali.

Inoltre, per meglio rappresentare l'andamento gestionale ordinario, nello schema di conto economico riclassificato sono state effettuate le seguenti variazioni:

- il risultato netto delle attività finanziarie e gli accantonamenti sono stati esposti al netto della componente di rendimento delle polizze assicurative stipulate a favore delle Reti che, in quanto di spettanza dei Private Banker, nello schema ufficiale viene rilevata nel risultato delle attività valutate al fair value e accantonata nei fondi per rischi e oneri;
- i recuperi su imposte indirette, che nello schema ufficiale sono rilevati tra gli altri proventi di gestione, sono stati esposti in diretta riduzione dei relativi costi;
- i proventi e gli oneri di natura non ricorrente sono stati riclassificati a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "oneri non ricorrenti al netto delle imposte".

Come previsto dallo IAS 34 il conto economico dei primi tre mesi del 2010 è stato posto a confronto con quello dell'analogo periodo del 2009, mentre lo stato patrimoniale al 31 marzo 2010 è stato posto a confronto con quello al 31 dicembre 2009.

Il Resoconto intermedio consolidato al 31 marzo 2010, in seguito alla decisione di avviare il processo di quotazione in borsa delle azioni ordinarie di Banca Fideuram, è sottoposto a revisione contabile limitata a cura della Reconta Ernst & Young S.p.A.

Note esplicative al bilancio consolidato trimestrale

Le note esplicative al bilancio consolidato trimestrale sono indicate nel Resoconto intermedio nei paragrafi "Il risultato del Gruppo Banca Fideuram", "Le operazioni con parti correlate" e "I fatti intervenuti dopo il 31.3.2010".

Area e metodi di consolidamento

La tabella seguente riporta l'elenco delle società incluse nell'area di consolidamento di Banca Fideuram al 31 marzo 2010.

Partecipazioni in società controllate al 31.3.2010

Denominazione	Sede	Quota di partecipazione		
		% diretta	% indiretta	% totale
Sanpaolo Invest SIM S.p.A.	Roma	100,000	-	100,000
Fideuram Fiduciaria S.p.A.	Roma	100,000	-	100,000
Fideuram Investimenti SGR S.p.A.	Roma	99,500	-	99,500
Sanpaolo Invest (Ireland) Ltd	Dublino	100,000	-	100,000
Fideuram Asset Management (Ireland) Ltd	Dublino	100,000	-	100,000
Fideuram Bank (Luxembourg) S.A.	Lussemburgo	99,996	-	99,996
Fideuram Gestions S.A.	Lussemburgo	99,939	-	99,939
Fideuram Bank (Suisse) A.G.	Zurigo	-	99,973	99,973
Fideuram Bank (Monaco) S.A.M.	Monaco	-	99,960	99,960
Financière Fideuram S.A.	Parigi	99,999	-	99,999
Euro-Trésorerie S.A.	Parigi	-	99,999	99,999

Tutte le società controllate sono consolidate con il metodo integrale. Conseguentemente, il loro valore contabile è compensato - a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate - con la corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo. Le differenze che scaturiscono dal suddetto confronto, se positive, sono rilevate, dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo delle controllate, come avviamento nella voce attività immateriali. Le differenze negative sono rilevate a conto economico. L'avviamento è soggetto ad un test periodico di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al valore di iscrizione, si procede alla rilevazione a conto economico della differenza. I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri tra società incluse nell'area di consolidamento sono elisi.

I bilanci alla base del processo di consolidamento sono quelli predisposti dalle società controllate con riferimento al 31 marzo 2010, eventualmente rettificati per adeguarli ai principi contabili omogenei di Gruppo.

I bilanci delle società che operano in aree diverse dall'Unione Monetaria Europea sono convertiti in euro applicando ai saldi di stato patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura del periodo e ai saldi di conto economico i cambi medi del periodo. Le differenze di

cambio originate dalla conversione ai suddetti tassi di cambio sono rilevate nella riserva da valutazione.

Al 31 marzo 2010 l'area di consolidamento del Gruppo Banca Fideuram non ha registrato modifiche di rilievo rispetto al 31 dicembre 2009. Rispetto al 31 marzo 2009, l'area di consolidamento ha registrato l'uscita di Fideuram France S.A. in seguito all'operazione di fusione per incorporazione da parte di Financière Fideuram.

Trasferimenti tra portafogli

Come previsto dall'informativa obbligatoria ai sensi dell'emendamento allo IAS 39 introdotto con Regolamento CE n. 1004/2008, si segnala che nel terzo trimestre del 2008 il Gruppo ha riclassificato nel portafoglio Loans & Receivables (finanziamenti e crediti) €668,5 milioni di titoli obbligazionari del portafoglio disponibile per la vendita. Qualora il Gruppo non si fosse avvalso della facoltà di riclassificare tali titoli, essi avrebbero registrato un'ulteriore minusvalenza di circa €120 milioni pari alla differenza tra la riserva negativa lorda teorica al 31 marzo 2010 (€164,1 milioni) e quella effettivamente contabilizzata a patrimonio netto alla data di riclassifica €44,1 milioni). La tabella seguente riporta il valore contabile, il fair value e gli effetti sulla redditività complessiva del Gruppo dei titoli riclassificati ai sensi del sopra citato emendamento allo IAS 39.

Tipologia strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore contabile al 31.3.2010	Fair value al 31.3.2010	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					valutative	altre	valutative (*)	altre
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso banche	20,9	21,8	0,2	0,2	1,0	0,2
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	841,5	723,5	(120,2)	9,0	39,3	8,9

(*) La voce include le variazioni di fair value attribuibili alla copertura del rischio di tasso.

PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI

Stato patrimoniale consolidato

(migliaia di euro)

	31.3.2010	31.12.2009	31.3.2009
VOCI DELL'ATTIVO			
10. Cassa e disponibilità liquide	47.766	77.188	22.372
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	46.799	56.680	114.382
30. Attività finanziarie valutate al fair value	224.559	218.723	198.854
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.896.737	2.858.332	2.458.136
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	605.842	605.451	604.851
60. Crediti verso banche	2.876.129	3.698.915	3.125.133
70. Crediti verso clientela	2.424.420	2.014.785	1.808.393
80. Derivati di copertura	-	236	-
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-	-
100. Partecipazioni	190	190	120
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	-
120. Attività materiali	31.450	31.541	31.666
130. Attività immateriali	23.625	27.135	28.492
di cui: avviamento	-	-	-
140. Attività fiscali	163.393	161.308	148.342
a) correnti	11.694	12.075	8.202
b) anticipate	151.699	149.233	140.140
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-
160. Altre attività	610.225	572.805	653.505
TOTALE DELL'ATTIVO	9.951.135	10.323.289	9.194.246

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Salvatore Maccarone

L'Amministratore Delegato
Matteo Colafrancesco

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Stato patrimoniale consolidato

(migliaia di euro)

	31.3.2010	31.12.2009	31.3.2009
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO			
10. Debiti verso banche	393.328	607.756	363.032
20. Debiti verso clientela	7.264.013	7.736.555	6.879.700
30. Titoli in circolazione	-	-	205.524
40. Passività finanziarie di negoziazione	29.137	39.503	67.054
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
60. Derivati di copertura	352.454	276.024	289.213
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-	-
80. Passività fiscali	69.412	66.334	35.721
a) correnti	43.842	36.329	28.919
b) differite	25.570	30.005	6.802
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-
100. Altre passività	769.093	498.461	544.682
110. Trattamento di fine rapporto del personale	23.173	23.586	25.570
120. Fondi per rischi e oneri:	319.161	310.527	256.840
a) quiescenza e obblighi simili	-	-	-
b) altri fondi	319.161	310.527	256.840
130. Riserve tecniche	-	-	-
140. Riserve da valutazione	(145.588)	(149.880)	(344.159)
150. Azioni rimborsabili	-	-	-
160. Strumenti di capitale	-	-	-
170. Riserve	617.795	540.460	626.616
180. Sovrapprezzi di emissione	9.138	9.138	9.138
190. Capitale	186.255	186.255	186.255
200. Azioni proprie (-)	-	-	-
210. Patrimonio di pertinenza di terzi	224	216	201
220. Utile (Perdita) del periodo	63.540	178.354	48.859
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	9.951.135	10.323.289	9.194.246

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Salvatore Maccarone

L'Amministratore Delegato
Matteo Colafrancesco

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Conto economico consolidato

(migliaia di euro)

	I trimestre 2010	I trimestre 2009
10. Interessi attivi e proventi assimilati	50.523	85.638
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(22.991)	(42.295)
30. Margine di interesse	27.532	43.343
40. Commissioni attive	242.468	190.038
50. Commissioni passive	(110.047)	(92.603)
60. Commissioni nette	132.421	97.435
70. Dividendi e proventi simili	-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.303	12.190
90. Risultato netto dell'attività di copertura	465	(1.231)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	14.525	831
a) crediti	(2.014)	1.071
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	16.539	(240)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	7.464	115
120. Margine di intermediazione	183.710	152.683
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	39	338
a) crediti	64	338
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(25)	-
140. Risultato netto della gestione finanziaria	183.749	153.021
150. Premi netti	-	-
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	183.749	153.021
180. Spese amministrative:	(80.118)	(80.505)
a) spese per il personale	(31.835)	(30.256)
b) altre spese amministrative	(48.283)	(50.249)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(17.474)	(10.782)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(619)	(637)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(3.958)	(3.442)
220. Altri oneri/proventi di gestione	3.635	5.027
230. Costi operativi	(98.534)	(90.339)
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	85.215	62.682
290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(21.663)	(13.813)
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	63.552	48.869
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
320. Utile (Perdita) del periodo	63.552	48.869
330. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(12)	(10)
340. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo	63.540	48.859

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Salvatore Maccarone

L'Amministratore Delegato
Matteo Colafrancesco

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Prospetto della redditività consolidata complessiva

(migliaia di euro)

	I Trimestre 2010	I Trimestre 2009
10. Utile (Perdita) del periodo	63.552	48.869
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.494	(33.653)
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	-	-
60. Copertura di flussi finanziari	-	-
70. Differenze di cambio	798	(496)
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	4.292	(34.149)
120. Redditività complessiva	67.844	14.720
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	12	10
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	67.832	14.710

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(migliaia di euro)

Esistenze al 1.1.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo							Patrimonio netto di Gruppo al 31.3.2010	Patrimonio netto di terzi al 31.3.2010	
	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva 31.3.2010			
				Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni				Stock options
Capitale:	186.255	-	-	-	-	-	-	-	-	-	186.255	-
a) Azioni ordinarie	186.255	-	-	-	-	-	-	-	-	-	186.255	-
b) Altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	9.138	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.138	-
Riserve:	540.460	76.404	-	931	-	-	-	-	-	-	617.795	212
a) di utili	427.492	76.404	-	931	-	-	-	-	-	-	504.827	212
b) altre	112.968	-	-	-	-	-	-	-	-	-	112.968	-
Riserve da valutazione	(149.880)	-	-	-	-	-	-	-	-	4.292	(145.588)	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo	178.354	(76.404)	(101.950)	-	-	-	-	-	-	63.540	63.540	12
Patrimonio netto di Gruppo	764.327	-	(101.950)	931	-	-	-	-	-	67.832	731.140	-
Patrimonio netto di terzi	216	-	-	(4)	-	-	-	-	-	12	-	224

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(migliaia di euro)

	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo							Patrimonio netto di Gruppo al 31.3.2009	Patrimonio netto di terzi al 31.3.2009		
	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva 31.3.2009				
				Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni				Stock options	
Esistenze al 1.1.2009													
Capitale:	186.255	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	186.255	-
a) Azioni ordinarie	186.255	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	186.255	-
b) Altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	9.138	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.138	-
Riserve:	451.524	176.121	-	(1.029)	-	-	-	-	-	-	-	626.616	191
a) di utili	338.556	176.121	-	(1.029)	-	-	-	-	-	-	-	513.648	191
b) altre	112.968	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	112.968	-
Riserve da valutazione	(310.010)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(34.149)	(344.159)	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo	176.121	(176.121)	-	-	-	-	-	-	-	-	48.859	48.859	10
Patrimonio netto di Gruppo	513.028	-	-	(1.029)	-	-	-	-	-	-	14.710	526.709	-
Patrimonio netto di terzi	194	-	-	(3)	-	-	-	-	-	-	10	-	201

Rendiconto finanziario consolidato

(metodo indiretto)

(migliaia di euro)

	I Trimestre 2010	I Trimestre 2009
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. GESTIONE	83.458	65.290
Risultato del periodo	63.540	48.859
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value	(8.767)	(12.305)
Plus/minusvalenze su attività di copertura	(465)	1.231
Plus/minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	(16.539)	240
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	(39)	(338)
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	4.577	4.079
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	17.474	10.782
Premi netti non incassati	-	-
Altri proventi/ oneri assicurativi non incassati	-	-
Imposte e tasse non liquidate	21.663	13.813
Rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale	-	-
Altri aggiustamenti	2.014	(1.071)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	366.812	1.338.516
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.184	(5.447)
Attività finanziarie valutate al fair value	1.628	(14.761)
Derivati di copertura	701	(1.231)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(18.372)	121.445
Crediti verso banche a vista	(31.078)	313.221
Crediti verso banche altri crediti	851.826	1.025.076
Crediti verso clientela	(409.547)	44.161
Altre attività	(39.530)	(143.948)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(478.325)	(1.409.551)
Debiti verso banche a vista	(230.948)	(101.801)
Debiti verso banche altri debiti	16.520	11.969
Debiti verso clientela	(472.542)	(1.382.802)
Titoli in circolazione	-	3.084
Passività finanziarie di negoziazione	(10.366)	(15.806)
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
Derivati di copertura	76.430	(18.144)
Altre passività	142.581	93.949
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(28.055)	(5.745)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
Liquidità netta generata da	-	4.929
Vendite di partecipazioni	-	-
Dividendi incassati	-	-
Vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	4.929
Vendite di attività materiali	-	-
Vendite di attività immateriali	-	-
Vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità assorbita da	(1.367)	(5.867)
Acquisti di partecipazioni	-	-
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(391)	-
Acquisti di attività materiali	(528)	(546)
Acquisti di attività immateriali	(448)	(5.321)
Acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(1.367)	(938)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
Emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	(29.422)	(6.683)
Riconciliazione		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	77.188	29.055
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(29.422)	(6.683)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	47.766	22.372

DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI AI SENSI DELL'ART. 154-BIS, COMMA SECONDO, DEL D.LGS. 24 FEBBRAIO 1998, N. 58

Il sottoscritto, Paolo Bacciga, quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Società Banca Fideuram S.p.A.,

DICHIARA

ai sensi dell'art. 154-bis, secondo comma, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria", che il Resoconto Intermedio di Gestione consolidato al 31 marzo 2010 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Roma, 10 maggio 2010

Paolo Bacciga

Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



**Relazione della società di revisione
sulla revisione contabile limitata del resoconto intermedio consolidato per i trimestri chiusi al
31 marzo 2010 e al 31 marzo 2009**

Al Consiglio di Amministrazione della
Banca Fideuram S.p.A.

1. Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del resoconto intermedio consolidato per i trimestri chiusi al 31 marzo 2010 e al 31 marzo 2009, costituiti dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative della Banca Fideuram S.p.A. e controllate ("Gruppo Banca Fideuram"). La responsabilità della redazione del resoconto intermedio consolidato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea, compete agli Amministratori della Banca Fideuram S.p.A.. È nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta. Il suddetto resoconto intermedio consolidato è stato predisposto ai fini dell'inserimento nel prospetto informativo da predisporre nell'ambito del processo di quotazione delle azioni ordinarie di Banca Fideuram S.p.A. sul Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. ("Prospetto Informativo").
2. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata previsti dall'International Standard on Review Engagements 2410, "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity". La revisione contabile limitata del resoconto intermedio consolidato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. L'estensione di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità agli International Standards on Auditing e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio professionale sul resoconto intermedio consolidato.

Per quanto riguarda i dati relativi al bilancio consolidato dell'esercizio 2009 presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla nostra relazione emessa in data 15 marzo 2010.

3. Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il resoconto intermedio consolidato per i trimestri chiusi al 31 marzo 2010 e al 31 marzo 2009 del Gruppo Banca Fideuram, predisposto per le finalità di inclusione nel Prospetto Informativo, non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Roma, 11 maggio 2010

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Alberto M. Rischè
(Socio)

PROSPETTI DI RACCORDO

Raccordo tra stato patrimoniale consolidato riclassificato e stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale consolidato - Attivo	31.3.2010	31.12.2009	31.3.2009
Cassa e disponibilità liquide		47,8	77,2	22,4
	<i>Voce 10. Cassa e disponibilità liquide</i>	47,8	77,2	22,4
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza)		3.168,1	3.133,7	2.771,4
	<i>Voce 20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	46,8	56,7	114,4
	<i>Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value</i>	224,6	218,7	198,9
	<i>Voce 40. Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	2.896,7	2.858,3	2.458,1
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		605,8	605,5	604,9
	<i>Voce 50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	605,8	605,5	604,9
Crediti verso banche		2.876,1	3.698,9	3.125,1
	<i>Voce 60. Crediti verso banche</i>	2.876,1	3.698,9	3.125,1
Crediti verso clientela		2.424,4	2.014,8	1.808,4
	<i>Voce 70. Crediti verso clientela</i>	2.424,4	2.014,8	1.808,4
Derivati di copertura		-	0,2	-
	<i>Voce 80. Derivati di copertura</i>	-	0,2	-
Partecipazioni		0,2	0,2	0,1
	<i>Voce 100. Partecipazioni</i>	0,2	0,2	0,1
Attività materiali		31,5	31,5	31,6
	<i>Voce 120. Attività materiali</i>	31,5	31,5	31,6
Attività immateriali		23,6	27,1	28,5
	<i>Voce 130. Attività immateriali</i>	23,6	27,1	28,5
Attività fiscali		163,4	161,3	148,3
	<i>Voce 140. Attività fiscali</i>	163,4	161,3	148,3
Altre attività		610,2	572,9	653,5
	<i>Voce 160. Altre attività</i>	610,2	572,9	653,5
Totale attivo	Totale dell'attivo	9.951,1	10.323,3	9.194,2

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Voci dello schema di stato patrimoniale consolidato - Passivo	31.3.2010	31.12.2009	31.3.2009
Debiti verso banche		393,3	607,8	363,0
	<i>Voce 10. Debiti verso banche</i>	393,3	607,8	363,0
Debiti verso clientela		7.264,0	7.736,6	6.879,7
	<i>Voce 20. Debiti verso clientela</i>	7.264,0	7.736,6	6.879,7
Titoli in circolazione		-	-	205,5
	<i>Voce 30. Titoli in circolazione</i>	-	-	205,5
Passività finanziarie di negoziazione		29,1	39,5	67,1
	<i>Voce 40. Passività finanziarie di negoziazione</i>	29,1	39,5	67,1
Derivati di copertura		352,5	276,0	289,2
	<i>Voce 60. Derivati di copertura</i>	352,5	276,0	289,2
Passività fiscali		69,4	66,3	35,7
	<i>Voce 80. Passività fiscali</i>	69,4	66,3	35,7
Altre voci del passivo		792,3	522,1	570,3
	<i>Voce 100. Altre passività</i>	769,1	498,5	544,7
	<i>Voce 110. Trattamento di fine rapporto del personale</i>	23,2	23,6	25,6
Fondi per rischi e oneri		319,2	310,5	256,8
	<i>Voce 120. Fondi per rischi e oneri</i>	319,2	310,5	256,8
Patrimonio di pertinenza di terzi		0,2	0,2	0,2
	<i>Voce 210. Patrimonio di pertinenza di terzi</i>	0,2	0,2	0,2
Patrimonio di pertinenza del Gruppo		731,1	764,3	526,7
	<i>Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200, 220</i>	731,1	764,3	526,7
	<i>Patrimonio di pertinenza del Gruppo</i>	731,1	764,3	526,7
Totale passivo	Totale del passivo	9.951,1	10.323,3	9.194,2

Raccordo tra conto economico consolidato riclassificato e conto economico consolidato

(milioni di euro)

Voci del conto economico consolidato riclassificato	Voci dello schema di conto economico consolidato	I Trimestre 2010	I Trimestre 2009
Margine d'interesse		27,5	43,3
	<i>Voce 30. Margine d'interesse</i>	27,5	43,3
Risultato netto delle attività e passività finanziarie		17,0	11,8
	<i>Voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione</i>	1,3	12,2
	<i>Voce 90. Risultato netto dell'attività di copertura</i>	0,5	(1,2)
	<i>Voce 100. a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti</i>	(2,0)	1,1
	<i>Voce 100. b) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	16,5	(0,3)
	<i>Voce 110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value</i>	7,5	0,1
	<i>- Voce 190. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti</i>	(6,8)	(0,1)
Commissioni nette		132,4	97,4
	<i>Voce 60. Commissioni nette</i>	132,4	97,4
Risultato lordo della gestione finanziaria		176,9	152,5
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti		-	0,3
	<i>Voce 130. a) Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti</i>	-	0,3
Risultato netto della gestione finanziaria		176,9	152,8
Spese per il personale		(31,8)	(30,2)
	<i>Voce 180. a) Spese per il personale</i>	(31,8)	(30,2)
Altre spese amministrative		(43,4)	(44,8)
	<i>Voce 180. b) Altre spese amministrative</i>	(48,3)	(50,2)
	<i>- Voce 180. b) (parziale) Costi di integrazione Rete Banca CR Firenze</i>	-	0,8
	<i>Voce 220. (parziale) Recuperi imposte indirette e tasse</i>	4,9	4,6
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali		(4,6)	(4,0)
	<i>Voce 200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali</i>	(0,6)	(0,6)
	<i>Voce 210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali</i>	(4,0)	(3,4)
Spese di funzionamento		(79,8)	(79,0)
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri		(10,7)	(10,7)
	<i>Voce 190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri</i>	17,5	(10,8)
	<i>- Voce 190. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti</i>	(6,8)	0,1
Altri proventi (oneri) di gestione		(1,3)	0,4
	<i>Voce 220. Altri proventi (oneri) di gestione</i>	3,6	5,0
	<i>- Voce 220. (parziale) Recuperi imposte indirette e tasse</i>	(4,9)	(4,6)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte		85,1	63,5
Imposte sul reddito del periodo per l'operatività corrente		(21,6)	(14,1)
	<i>Voce 290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente</i>	(21,6)	(13,8)
	<i>- Voce 290. (parziale) Impatto fiscale su costi di integrazione Rete Banca CR Firenze</i>	-	(0,3)
Oneri non ricorrenti al netto delle imposte		-	(0,5)
	<i>Voce 180. b) (parziale) Costi di integrazione Rete Banca CR Firenze</i>	-	(0,8)
	<i>Voce 290. (parziale) Impatto fiscale su costi di integrazione Rete Banca CR Firenze</i>	-	0,3
Utile netto	Voce 340. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo	63,5	48,9



**Banca
FIDEURAM**

ROMA - Sede Legale

Piazzale Giulio Douhet, 31

00143 Roma

Telefono 06 59021 - Fax 06 59022634

MILANO - Rappresentanza Stabile

Corso di Porta Romana, 16 - 20122 Milano

Telefono 02 85181 - Fax 02 85185235

www.fideuram.it